ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 25 Agosto 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9720

I convegni di Karlsbad

KARLSBAD 24 (N). Il ministro russo degli esteri Isvolski fece oggi al presidente dei ministri Clémenceau una visita di oltre un'ora. Per l'ora stessa alla quale giunse Isvolsky era annunciato l'arrivo di re Edoardo da Marienbad, ma poi il re sospese la gita.

Iersera è giunto qui il presidente rumeno dei ministri, Sturdza.

Isvolski e Clémenceau da re Edoardo

MARIENBAD 24 (N). Mercoledì il ministro Isvolski, ed a quanto si assicura anche il presidente dei ministri Clémenceau, verranno qui invitati ad un déjeuner da re Edoardo. Dopo il déjeuner avrà luogo un'accademia di scherma, organizzata dal maestro Della Santa.

L'incontro fra Tittoni ed Aehrenthal e i fatti di Spalato.

ROMA 24 (N). Il «Popolo Romano» pubblica: Non ha alcun fondamento la notizia telefonata a un giornale di Torino che il convegno del ministro Tittoni col barone Aehrenthal sia stato rinviato in seguito ad incidenti fra il Governo austro-ungarico e quello italiano. Gli ultimi deplorevoli fatti di Spalato non sono che una ripetizione del solito dualismo di razza e delle solite sopraffazioni dell'elemento croato verso l'elemento italiano; non hanno assunto l'importanza di incidenti diplomatici, nè potevano essere cagione del rinvio del convegno, da tempo prestabilito, e del quale, contrariamente alle affermazioni di qualche giornale, non è stata a tutt'oggi fissata la data, che sarà stabilita di comune accordo fra Tittoni ed Aehrenthal.

Re Vittorio alle manovre navali.

SPEZIA 24 (N). Stanotte partirà la corazzata «Vittorio Emanuele», che si reca a Vado, ove si imbarcherà il re e i ministri della guerra e della marina. La nave fece completare a Spezia il suo vettovagliamento: si arguisce da ciò che la nave non ritornerà a Spezia che a manovre finite.

Stasera partirà da Spezia anche la nave addetta al trasporto dei senatori che vogliono assistere alle manovre.

IL CATASTROFICO INCENDIO DI STAMBUL
Una punizione divina!

COSTANTINOPOLI 24 (N). Nel quartiere incendiato regnava ieri una confusione spaventevole. Uomini, donne e fanciulli, tutti turchi, correvano come pazzi per le vie in fiamme seguiti da cavalli, cani e bestiame domestico, cercando una via di scampo. Molte persone, specialmente donne e fanciulli, perirono nelle fiamme. Rimasero abbruciati pure soldati e pompieri. Nelle vie giacciono carogne di animali semi-carbonizzate. Era impossibile avvicinarsi al focolare immenso, causa il caldo enorme. Furono distrutte seimila case, più di tremila famiglie sono senza tetto.

Anche i giovani turchi considerano la catastrofe dell'incendio come una grande sventura. I danneggiati subiscono diverse influenze: specialmente i vecchi turchi risvegliano la superstizione dicendo che l'incendio è una punizione divina per la rivoluzione. Il sultano, le autorità, i giovani turchi ed anche i privati hanno iniziato un'azione di soccorso.

L'energica attività dei giovani turchi

Secondo informazioni da Salonicco la questione della sostizione del maresciallo Ibrahim pascià come comandante del III corpo d'esercito non è stata ancora risolta. Il comitato giovane turco continua a mantenere rigorosa disciplina e ad amministrare severamente la giustizia. Recentemente furono impiccati a Cociana tre maomettani e a Cruscevo un sottufficiale di gendarmeria colpevoli di tradimento. Questo regime di rigore e il benevolo atteggiamento delle grandi Potenze rispetto all'evoluzione giovane turca fanno manifesta impressione sugli eterogenei elementi popolari macedoni, giovano al mantenimento dell'ordine, migliorano le condizioni della sicurezza pubblica e impediscono lo sfogo delle animosità.

In questi ultimi giorni s'era diffusa di nuovo

la voce d'un imminente cambiamento sul trono

Si diceva che alti funzionari militari ritornati qui insistono su questo cambiamento. All'uopo si sarebbe promossa la vendita in massa di ritratti dell'erede del trono Resciad. Si dice inoltre che si fanno preparativi di dimostrazioni dinanzi al palazzo. Queste voci sembrano essere originate da precedenti aspirazioni, nel frattempo già in parte represse, del comitato giovane turco. Forse esse sono anche un mezzo di lotta dei giovani turchi più radicali. A dar consistenza a queste voci probabilmente contribuiscono anche i modi affatto insoliti in cui il principe Resciad ed altri principi si misero in vista in questi ultimi tempi, uscendo di frequente in carrozza, ricevendo visite, facendo assistere i propri figli alle funzioni religiose nella moschea di S. Sofia, e partecipando alle sottoscrizioni nazionali. Il comitato giovane turco dichiara d'essere completamente estraneo a queste tendenze.

L'onorario dei ministri ridotto

Il consiglio dei ministri ha deciso di ridurre gli onorari dei suoi membri. L'onorario del granvisir fu fissato in 400 lire turche, quello dello sceicco ul islam in 300 e quelli degli altri ministri in 250.

Il ritiro degli ufficiali della gendarmeria macedone
Un comunicato ufficiale a.u.

VIENNA 24 (B). La «Polit. Korr.» apprende circa la partenza degli ufficiali a.-u. della gendarmeria macedone, che si tratta solamente di un congedo concesso a parecchi ufficiali, mentre gli altri sono concentrati ad Ueskūb. Tale procedere corrisponde alla posizione molto benevola assunta fin da principio dal Governo a.-u. di fronte alla nuova situazione in Turchia, e dimostra quanta fiducia si sia guadagnato il nuovo regime. Il contegno benevolente del gabinetto viennese ha trovato inoltre espressione nella sua recente risposta alla nota circolare russa relativa alle questioni macedoni.

Per quanto riguarda le relazioni degli ufficiali a.-u. con le autorità turche, esse hanno conservato anche dopo i recenti sconvolgimenti il medesimo carattere di amicizia che avevano prima.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Oltre agli ufficiali a.-u. del vilajet di Kossovo, i quali, com'è noto furono in parte congedati ed in parte concentrati ad Ueskūb, furono richiamati a Salonicco e a Serres anche gli ufficiali russi e francesi addetti alla gendarmeria macedone. Anche di essi una parte fu congedata ed una parte lo sarà in seguito. Analogo provvedimento venne proposto e sarà attuato entro i prossimi giorni anche da parte dell'Italia e dell'Inghilterra.

Una smentita a voci di imbarazzi
per l'amministrazione della marina a. u.

VIENNA 24 (B). La sezione della marina del Ministero comune della guerra invita il Corr. Bur. a pubblicare la seguente comunicazione: L'articolo «Il bilancio della marina per il 1909» pubblicato da un giornale viennese, fatta eccezione per le note cifre del bilancio del 1908, non corrisponde alla realtà nè per quanto riguarda le cifre nè per i commenti.

Nell'articolo cui si riferisce questa smentita, pubblicato dall'edizione serale del «Neuer Wiener Tagblatt», si rilevava che l'amministrazione della marina a.-u. si troverebbe in gravi difficoltà per il pagamento delle rate scadenti delle costruzioni in corso, e ciò per le molte riduzioni volute dalle commissioni finanziarie e dalle Delegazioni. Il giornale concludeva osservando che in seguito a ciò si sarebbe dovuto ritardare la consegna di alcune navi in costruzione.

Un ordine del giorno degli impiegati dello Stato della Boemia

BRUNA 24 (B). Ieri mattina si riunirono a Kremsier i rappresentanti degli impiegati dello Stato della Boemia. Fu votato un ordine del giorno chiedente la promulgazione di una prammatica di servizio ispirata a criteri di modernità sulla base degli avanzamenti periodici e la riforma delle inchieste disciplinari. L'ordine del giorno si occupa inoltre del rincaro generale dei viveri e della situazione creata dallo stesso alla casta degli impiegati.

Le prove dei nuovi cannoni serbi

BELGRADO 24 (da fonte ufficiale). Ieri l'altro nell'accampamento militare presso Belgrado si fecero le prove di tiro con una batteria dei nuovi cannoni a tiro rapido. Assistevano il principe ereditario, parecchi membri del Governo, deputati di tutti i partiti e molti ufficiali. Le prove diedero un risultato in ogni riguardo sodisfacente.

L'anniversario della battaglia di Scipka a Sofia

SOFIA 24 (N). Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Scipca fu celebrato stamane un ufficio di requiem per Alessandro II e per i caduti in quella giornata. Fu quindi celebrato un «Tedeum» per lo czar Nicola, per la famiglia reale rumena e per il principe Ferdinando e la famiglia principesca di Bulgaria, al quale intervennero gli agenti diplomatici russo e rumeno, il personale delle agenzie diplomatiche russa, rumena e serba, i ministri bulgari, molti dignitari, ufficiali, ruduci e molto pubblico. Dopo la funzione ecclesiastica gli intervenuti, preceduti dalla bandiera di Samara, si recarono al monumento allo czar liberatore, ai piedi del quale fu deposta una corona.

Ufficiali tedeschi alle manovre greche

ATENE 24 (N). L'imperatore Guglielmo ha comunicato al Governo greco che manderà in Grecia alcuni ufficiali per assistere alle grandi manovre autunnali.

La situazione nel Portogallo è gravissima?
Preparativi per la fuga del re

BERLINO 24 (N). Si telegrafa da Lisbona: Secondo la stampa portoghese la situazione politica nella capitale è meno inquietante. Per domenica si progetterebbe una sommossa. Il yacht reale è tenuto continuamente sotto pressione per portare al sicuro il re e la famiglia reale nel momento del pericolo.

RE ALFONSO A PARIGI

PARIGI 24 (B). Re Alfonso di Spagna è giunto qui a mezzodì e si recò in automobile al bosco di Boulogne, ove fece colazione.

Alle 4 pom il re partì per Londra.

La completa disfatta di Abd el Aziz

PARIGI 24 (N). Il Ministero degli esteri ricevette da Casablanca la notizia che Abd el Aziz è arrivato a Settat, occupata dai francesi. La disfatta di Aziz è completa. Egli fu sorpreso presso El Celaha da tribù di berbui e dalle truppe hafidiane sotto il comando supremo del caid Es Glaui, che attaccò l'accampamento nelle prime ore del mattino. Tutto il bagaglio del sultano e grande quantità di materiale da guerra cadde nelle mani dei vincitori.

Per il riconoscimento di Muley Hafid

Il «Temps» crede che la Francia non assumerà un atteggiamento ostile di fronte a Muley Hafid, ove egli fornisca sufficenti garanzie per il mantenimento dell'ordine e si obblighi a rispettare i trattati internazionali. In tal caso la Francia potrebbe prendere unitamente alla Spagna l'iniziativa per le trattative intese al riconoscimento del nuovo sultano, senza che perciò sia necessario convocare una conferenza internazionale.

Il «Journal des Debats» crede pure non esservi necessità di convocare una conferenza internazionale, bastando alla scopo uno scambio di vedute fra le Potenze.

Il riserbo della Germania

BERLINO 24 (N). Il Governo germanico si mantiene per ora riservato di fronte agli avvenimenti nel Marocco, e farà sapere la sua opinione appena il Governo francese avrà preso posizione di fronte alla nuova situazione.

Europei caduti e feriti

COLONIA 24 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Tangeri: Da tutte le parti si annuncia che la popolazione è in grande giubilo per la vittoria decisiva di Mulay Hafid. Anche gli spagnoli e gli inglesi sono molti lieti.

Al principio del combattimento gran parte della truppa stese le armi, probabilmente in seguito ad un accordo segreto. Sono caduti anche tre ufficiali francesi; un medico inglese, un dragomanno della legazione inglese, ed un sergente inglese furono fatti prigionieri.

Il sistema monetario giapponese in Cina

LONDRA 24 (B). La «Morning Post» ha da Sciangai, circolare ivi la notizia che la Cina abbia deciso di accettare il sistema monetario giapponese.

La spedizione Charcot

PARIGI 24 (B). La nave della spedizione Charcot per il Polo antartico, che aveva abbandonato ieri Cherbourg, ritornò oggi nel porto causa i venti contrari, e attenderà tempo migliore.

Tabris l'indomabile

LONDRA 24 (B). Un giornale locale ha da Teheran che la situazione a Tabris è nuovamente critica.

TABRIS 24 (Ag. tel. pietrob.). Il membro degli enciumen Gelad Marandi, noto per la sua agitazione a favore del Governo, fu trovato oggi nel pomeriggio assassinato dinanzi alla porta dell'edificio degli enciumen.

L'esposizione di Yokohama

YOKOHAMA 24 (B). La stampa discute la proposta di rimandare l'esposizione all'anno 1912.

I granduchi di Sassonia-Coburgo da re Edoardo. MARIENBAD 24 (B). Oggi giunsero qui il duca Carlo Edoardo di Sassonia-Coburgo e Gotha con la consorte per far visita a re Edoardo. Essi furono invitati da re Edoardo a pranzo assieme alla granduchessa del Mecklemburgo all'«Hotel Weimar». Partiranno oggi ancora in automobile.

Officina distrutta dal fuoco.

PIACENZA 24 (N). Stanotte nelle Officine meccaniche è scoppiato un immane incendio. La furia delle fiamme invase il riparto macchine, distruggendolo. I danni sono incalcolabili. E ciò che è gravissimo, l'incendio riduce alla disoccupazione circa 300 operai.

Il crollo di una casa. Una vecchia schiacciata sotto le macerie.

TORINO 24 N). Ad Aviglione, nel circondario di Susa, accadde stanotte una gravissima disgrazia. Nella soffitta di una vecchia casa mezzo diroccata abitavano i coniugi Listello assieme alla matrigna della moglie, certa Teresa Cambiano, di 75 anni. Essi dormivano in comune nell'unico bugigattolo che avevano. La disgrazia li colse nel sonno. La casa magagnata crollò d'un sol colpo, travolgendo nelle macerie i tre sciagurati, dei quali i due coniugi furono potuti estrarre ancora vivi, e vennero trasportati all'ospitale di San Giovanni, ove vennero loro riscontrate al marito frattura della gamba sinistra, e alla moglie gravi contusioni al torace. Ma la povera vecchia Cambiano fu estratta di sotto le macerie cadavere informe. Si spera di poter salvare i superstiti della terribile disgrazia.

Lo scoppio di una mina. Un operaio italiano ucciso.

PARIGI 23 (N). Il «Petit Parisien» ha da Briey la notizia di una terribile disgrazia accaduta nelle miniere di Acquegnieux. Erano state collocate delle mine. Inavvertitamente tre operai italiani si inoltrarono nella zona pericolosa. D'improvviso una delle mine esplose. E i frantumi della roccia piombarono sui tre disgraziati. Uno fu ucciso sul colpo: gli altri due versano in condizioni gravissime e si dispera di poter salvarli.

Naufragio sulle coste norvegesi. 30 annegati.

BERGEN 24 (N). Il piroscafo «Folgefonden», che colò a picco sabato presso Skaanwick (vedi «Piccolo della sera» di ieri) apparteneva alla Società Hardang-Söndhordland di Bergen. Al momento del disastro si sarebbero trovate a bordo 85 persone, delle quali 30 annegarono. Finora furono ripescati 15 cadaveri, fra cui 5 di persone appartenenti all'equipaggio.

Un delitto alla Födransperg.

MARSIGLIA 24 (B). Stamane fu trovato il cadavere fatto a pezzi di una donna sessantenne, armena. Certo Cesare Vasso, addetto a un ufficio di emigrazione, si costituì alla polizia e confessò di avere assassinato la donna, perchè gli aveva chiesto la restituzione di 900 franchi, consegnatigli per il cambio, e che egli aveva perduto al giuoco.

Crollo disastroso.

EVIAN LES BAINS 24 (B). A Neufcelle crollò un «garage» automobilistico in costruzione. Sette persone rimasero uccise, parecchie furono ferite.

Altro piroscafo naufragato.

AMBURGO 24 (N). Il piroscafo olandese «Zwyndrecht» è colato a picco all'altezza di Falmous. L'equipaggio è salvo.

Fulmine omicida.

VIENNA 24 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Zara: A Bencovaz durante un temporale un fulmine uccise un pastore e 17 pecore che pascolavano. Una giovinetta che si trovava lì presso rimase gravemente ferita.

Il furto di un Van Dyck. da una galleria viennese.

VIENNA 24 (N). Oggi fu tagliato fuori dalla cornice e rubato nella galleria di quadri dei conti Harrach un preziosissimo quadro di Van Dyck, rappresentante la testa di un fanciullo.

I defraudi presso le Banche germaniche. Un altro cassiere suicida.

FRANCOFORTE s. M. 24 (B). Alla Cassa dei tagliandi della Banca di credito per la Germania media furono scoperti grossi defraudi. Il cassiere Goltermann, interrogato, confessò la sua colpa e poi si suicidò con un colpo di rivoltella. La Banca soffre una perdita di mezzo milione di marchi.

La nave a.-u. «Wien» disincagliata.

ZARA 24 (B). La nave a.-u. «Wien», che si era incagliata su uno scoglio presso Lesina, si disincagliò, senza riportare danni sensibili, e proseguì la sua rotta su Pola.

Gli artisti triestini all'Esposizione regionale di Vicenza

La Mostra delle industrie artistiche (v. «Piccolo» di domenica) doveva trovare il suo corollario e integramento nella mostra d'arte pura; la quale però è limitata a due sole sezioni della regione veneta, ai vicentini (provincia di Vicenza) e ai triestini. Venezia, tutta intesa e affaccendata ad allestire la sua Biennale, non poteva intervenire, e sarebbe stata visita di principe a vassallo; Trento, che partecipa con qualche larghezza alla mostra industriale, è rappresentata soltanto dalla pittrice Emilia Obrelli, che da anni vive e insegna a Vicenza, ed espone un gruppo di studi - paesaggi, marine, nature morte, fiori - un po' duri, e poco franchi nella composizione, ma non senza qualità di colore e di fattura.

★

Vicenza ha chiamato a raccolta, per celebrare la sua prima esposizione, tutti i devoti dell'arte, pittori e scultori di professione e dilettanti di buona volontà, artisti provetti, reduci con segno di vittoria da esposizioni maggiori, e giovani che promettono d'avviarsi bene per l'arduo cammino. La gran sala dell'arte vicentina, al primo piano, addobbata con gusto, offre così un interessante materiale di studio, ed è certo quella in cui il visitatore venuto da Trieste si sofferma con maggiore simpatia. Poichè manca il catalogo, mi fa da guida discreta l'Ortolani; guida discreta, che indica solo nomi e titoli, e pure assai sospetta. Infatti l'Ortolani ha esposto alcune tra le cose migliori e più forti della sala, alle quali, chi avesse il vizio delle graduatorie, assegnerebbe il primo posto. Vi è il trittico «La Vanga», ch'ebbe l'onore di essere esposto a Londra, pittura concettosa che riproduce nelle tre sezioni - la lavorazione della terra, l'officina del fabbro ferraio, la fossa scavata nel camposanto - paesaggi e ambienti vicentini; le nuoce un eccessivo equilibrio, che la rende pittoricamente monotona, mentre la «Prealpe», collo sfondo delle montagne bianche e azzurre di neve e di luce, e la figura della donna dolorosamente curva sotto il fascio di legna, fra il verde e il bruno del sentiero alpestre, mostra l'artista nella piena vigoria di dar espressione di forma e di colore al suo sentimento squisitamente triste della vita e della natura pur gloriosa. Completano la mostra individuale dell'Ortolani alcuni studi freschi e sicuri, due acqueforti, ancora un po' incerti, una monotipia e alcuni cartoni di arazzi tessuti a mano dai coniugi Chemello con molta maestria. Vicentino, benchè viva a Venezia, è anche il Castagnaro, che presenta tre dei suoi acquarelli - soggetti di vita veneziana - pieni di luce, di aria, di colore, di brio, ma un po' rimorchiati dal rito. Il Bissoni, che eseguì per la Banca popolare un trittico «Il canto della terra», ha una ricca serie di pastelli; paffute teste di bimbi, bionde e brune, serie e sorridenti; e dimostra, fra qualche stridore e qualche inuguaglianza di disegno, ottime qualità a domare il difficile soggetto. Il Potente presenta varie impressioni di paesaggio, sommarie, a tocchi rapidi, quasi bruschi; buono un ritratto del Faccin, discusso uno strano pastello decorativo di maniera quattrocentesca del Lora di Trissino. Ancora un grande pastello decorativo espone il Chiericati, uno studio per un quadro l'«Aurora» da eseguire nella Banca popolare, mentre una sua testina perde accanto alla viva tavolozza del Castagnaro. E altre cose ancora noto frettoloso, del Tosatti, del Zorzan caricaturista, del Da Rin, del Brunello, del Saccardo, del Pianezzola - fratello del modellatore - del Lorenzoni, che ha una buona Pineta di Castelvecchio, del Baggetto, del Girotto, del Trevisan, del Dall'Amico, di A. Maria Cariolato, del Minozzi, del Clementi. Il salone e la sala vicina sono decorati con arazzi dipinti e con pannelli decorativi, del Lovato, del Piccoli e della contessina Negri.

La scultura è rappresentata da Eg. Caldana, che espone il «Minatore», soggetto sfruttato ma di risorse, e una testina; dal Guizzon già nominato, dal Rossetto e dal Morseletto, un giovane che ha buone attitudini, ma non sa disciplinarsi e offre cose di valore assai diverso.

★

Intorno alle pareti della sala triestina ricorre un fregio che inghirlanda l'alabarda. La sala è elegantissima. Io ho potuto vedere le bozze del Giornale speciale dell'Esposizione, e ai triestini è assegnato il posto d'onore. Ieri visitò l'esposizione il Fogazzaro con la figlia, e si soffermò con visibile interesse nella sala triestina. I nostri artisti possono dunque esserne contenti; la prima prova è vinta; ma non dimentichino che per conquistare l'ugual posto in esposizioni maggiori bisognerà molto volere, combattere e anzitutto operare. Qui, nella festa veneta, noi siamo quasi a casa nostra; e a casa nostra ci par davvero di essere per l'affetto ospitale dei vicentini.

Io faccio una rapida rassegna: mancano lo Scomparini, che da molto tempo, occupato nell'insegnamento, non espone, e il Rietti, lontano da Trieste; qualche altro. Ma son pure una bella squadra di sedici pittori e sei scultori, vecchi e giovani, ed espongono una cinquantina di opere. Non tutte nuove per noi: alcuna s'è vista alla Permanente, altre furono a Venezia, altrove; e se non danno l'idea di una scuola regionale d'impronta peculiare, fanno fede di un'aspirazione perpetua, valida di forti attitudini e robusti temperamenti, verso l'ideale artistico; aspirazione che integra ogni altra, nella nostra vita fortunosa.

Apre la schiera Antonio Lonza, bonario veterano, con un suo monotipo, che noi già vedemmo alla Permanente. E alla Permanente si videro e ammirarono le ciliege e le fragole e le ostriche di Nidia Lonza, il «Meriggio» del Sambo, gli acquarelli «Lison» e «Ore d'ozio» - del Ballarini - i disegni elegantissimi del Marussig, il garibaldino dell'Orell, il «Velo azzurro» del Cambon, la «Città del silenzio» di F. Gino Parini (Pollack), i freschi paesaggi del Lucano, i ritratti robusti del Silvestri, la «Marina lunare» del Miceu, le impressioni del Vitiello, il ritratto dello Slataper, l'«Idillio estivo» del Grimani, alcune cose del Flumiani. Se quindi io mi debbo limitare all'enumerazione, per non ripetere cose già scritte, mi par utile rilevare come in un ambiente severo queste opere tutte crescano di effetto. Sono notate maggiormente - rubo un po' indiscretamente le impressioni degli altri critici - le cose dell'Orell, così fine e misurato, in cui però sembra esagerata la tonalità opaca; del Cambon, in cui si riconoscono grandi qualità decorative e di forza, ma qualche scorrezione, coperta dalla signorilità; il Lucano, piano e buono, il Ballarini, semplice, il Lonza, disegnatore arguto ma un po' tormentato, Nidia Lonza, degnissima figlia del maestro, il Flumiani vivo di colore, il Silvestri, il Grimani. Sfuggono i pregi che sono nel «Meriggio» del Sambo, pur non immune di una certa freddezza, e il soggetto poco simpatico scelto dallo Slataper minaccia di scemar simpatia alla sua pittura.

Fatta così la cronaca della cronaca altrui, noto in fretta le cose che, se la memoria non m'inganna, sono nuove. Il Wostry, che i vicentini ammirano più di ogni altro, ha portato l'«Apparizione» che fu a Venezia, e a Trieste ancora non si vide. Egli ha voluto dar forma a una concezione poetica, e la forma pittorica ha reso docilmente la poesia nell'acerbo nudo adolescente, dell'implorante inginocchiato, nell'evanescenza della visione che si confonde e si perde tra il verde dei rami, nell'allegrezza dei fiori intorno all'ansia tragica. Il Cambon ha esposto un pannello decorativo a tempera e pastello - «Velo argenteo», - una «Cassandra» e una «testa». Vi sono molti pregi di colore, di composizione, di sentimento e qualche singolarità di linea, sempre grande efficacia; e sempre la stessa testa di donna divoratrice nella freddezza che cela la perfida sensualità. L'Orell ha l'autoritratto, pittura morbida, bizzarra, spiritosa, armonica di colore, equilibrata nella linea, e un «Fuoco piangente», che sorprende per l'audacia che doma mille guizzi fiammei, e non tutti comprendono. Il Flumiani ha ritoccato la marina «Napoli» luminosa, satura di azzurro, ridente d'ogni colore.

Degli scultori vedo il Mayer, che espone la «Bagnante», «Lutto» e alcune «plaquettes»; inutile ricordarne il vigore; il Rathmann ha portato «Il birichino», il Camaur un torso e una testina, il Rovan due «plaquettes», il Marin un piatto decorativo, varie medaglie e il «Frammento», che piace molto.

L'arte decorativa è rappresentata soltanto dal Covacich, che ha due piatti in legno, scolpiti e colorati, a scalpellature fantasiose e uno squisito motivo di fiori.

Giuseppe Vidossich.

ASTERISCHI

Al concorso per la coppa offerta dalle Signore per il campionato ciclistico furono presentati sette bozzetti in plastica e nove disegni. Il concorso, a breve scadenza e senza la lusinga di premi vistosi, non presentò grande interesse. Il problema di un'allegoria ciclistica fu risolto assai semplicemente col motivo ornamentale della ruota o la figura del corridore; non potevano mancare reminiscenze assai evidenti del concorso pro Ampolla, nella forma della coppa, nella linea delle figure. Alcuni bozzetti - «Fanfara ciclistica» e «Argento dorato» - appena appena sbozzati, non davano un'idea precisa di ciò che l'artista aveva voluto; altri, segnati «Ciclista» - la polvere mossa dalla bicicletta che s'inalza a sostenere la coppa - perdevano evidentemente di vista la materia in cui il lavoro doveva venire eseguito; altri ancora non potevano sodisfare per la soverchia semplicità tramutata in povertà. I due bozzetti «Marte» e «Bucintoro», pur tra qualche guizzo, mostravano troppi difetti di modellazione. Maggiore sentimento d'arte presentavano i bozzetti segnati «Audace» e «Spurt». Il primo tuttavia, senza novità, allungava soverchiamente la figura dell'efebo sostenente la coppa. Col motto «Spurt» erano segnati due bozzetti: uno, più semplice, a tre fusti esili e frondosi; l'altro, più complesso con tre figure eleganti, la ruota e l'alabarda. La Giuria, come annunziammo l'altro ieri, conferì il premio a questo bozzetto, ch'è di Giovanni Marin, ma si riservò di consigliare qualche modificazione per render più chiara l'idea e più netta la linea.

★

Ai 25 si chiude l'iscrizione all'Esposizione dilettanti che si terrà alla Permanente nel settembre prossimo venturo. La Mostra è attesa con grande interesse, per tutte quelle piccole rivelazioni che fa sperare. Le iscrizioni hanno raggiunto un numero ragguardevole, sicchè bisognerà forse fare due turni. Per la scelta che conseguentemente dovrà fare la direzione della «Permanente», è utile che quelli che ancora desiderano iscriversi, lo facciano sollecitamente.

★

Il concittadino Giovanni Crusich, elettrotecnico all'Università tedesca di Praga, fu nominato membro onorario della Congregazione italiana di quella città.

★

Domenica nel garage del «Nettuno» con una modesta festicciuola di famiglia, furono battezzate due nuove imbarcazioni, e precisamente una «yole» a quattro da corsa, ed un «double sculler», quello stesso che, montato da due valorosi campioni i signori Gregorich e Rochlitzer, compì, in condizioni difficilissime, la traversata Trieste-Venezia.

Funsero da matrine la gentile signora dell'illustre nostro concittadino prof. Vortmann, rettore del Politecnico di Vienna -

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(46)

Poco prima delle dieci comparvero due signori che attraversarono la folla ed andarono a sedersi di fronte al banco degli avvocati. Il primo era un uomo serio, dall'aspetto distinto, sir Edoardo Spencer, notaio generale, cui spettava di sostenere l'accusa. L'altro un uomo alto e magro, dallo sguardo duro e dalla fisonomia energica.

Questi era il legale scelto da O' Neil quale difensore del suo amico dopo che mr. Tempest non aveva potuto accettare l'incarico. Egli si chiamava Griffith e aveva fama di essere tanto tenace che doveva a questa sua qualità di aver vinto parecchi processi in casi che sembravano disperati. Dietro di loro veniva Terenzio.

I due legali scambiarono alcune parole fra loro, ma subito entrò un altro signore in toga di seta, un omino piccolo, dal viso emaciato, dalla parola dolce e dal fare modesto.

Il notaio generale interruppe subito il suo discorso con Griffith e si volse verso il nuovo arrivato.

— Ebbene, Soames, per chi comparite voi?

— Per la signora - rispose Soames nel suo tono dolce abituale.

— Hanno fatto uan buona scelta - osservò Griffith. — Avete ricevuto senza dubbio l'incarico dal notaio della famiglia.

— Sì, dal notaio del padre di lady Boldon.

Sir Edoardo si mise a sfogliare alcune carte che teneva in mano in attesa del giudice Giustino Cherry, che comparve poco dopo nella sala.

— Introducete lady Boldon e mr. Thesinger - ordinò il cancelliere ad alta voce, e subito dopo comparvero i due accusati.

Evidentemente non era ancora stato loro permesso di vedersi, poichè, prima di gettare uno sguardo nella sala, si fissarono negli occhi.

O' Neil li osservava attentamente e rimase sorpreso notando un'espressione di dolce, ma serio rimprovero nello sguardo di Ugo, mentre gli occhi di lady Boldon esprimevano soltanto una profonda emozione.

I due accusati sedettero a pochi passi di distanza uno dall'altro.

— Voi rappresentate l'accusa, sir. Edoardo? - chiese il giudice.

— Sì, milord, assistito da mr. Tempest - rispose il notaro generale alzandosi in piedi.

— Chi rappresenta lady Boldon?

— Io, milord, e mr. Wuglie - replicò Soames.

— E chi rappresenta mr. Thesinger?

— Nessuno, milord - disse prontamente una voce che veniva dal banco degli accusati; - preferisco difendermi da me.

Nel dire così Ugo si era alzato e stava a fronte alta dinanzi al giudice.

Un leggero mormorio, cui seguì un profondo silenzio, corse per la sala. Dolorosamente commosso da quella dichiarazione, O' Neil si alzò a sua volta e rivolse all'amico suo un gesto supplichevole, ma Ugo, che teneva gli occhi fissi sul giudice, parve non vederlo.

Anche mr. Griffith si alzò in piedi e fissò prima l'accusato, poi O' Neil e finalmente il giudice.

— Non comprendo, milord - disse egli.

— Io sono stato pregato di difendere mr. Thesinger. Se ora ha cambiato opinione....

— Non ne dubito, milord - rispose Ugo - ma in quanto alla mia difesa preferisco seguire la via che mi sono tracciata da me.

— Non posso impedirvelo.... ma vi consiglio....

— Mi dispiace, milord, ma devo insistere nella mia idea - replicò Thesinger, ed il giudice non credette aggiungere altre parole.

— Cominceremo col leggere l'atto d'accusa di Ugo Thesinger - disse poco dopo sir Giustino Cherry.

Ugo, che si era nel frattempo seduto, si alzò di nuovo.

— Ugo Thesinger - lesse il cancelliere - voi siete accusato di aver assassinato proditoriamente un uomo il giorno 16 settembre ultimo, il quale si chiama James Felix. Ma l'accusa ammette la possibilità che si tratti di un omicidio involontario. Che cosa avete da dire Ugo Thesinger? Siete colpevole o innocente?

— Non sono colpevole dell'assassinio, ma mi confesso colpevole dell'omicidio involontario.

Un grido acuto risuonò sino negli angoli più lontani della sala. Lady Boldon si era alzata e, stendendo le mani giunte verso il giudice, esclamò:

— No! non è vero.... non è stato lui! Sono stata io, lo confesso.

— Sedete, lady Boldon, e tacete - le intimò il giudice con accento severo. - Ammetto il vostro generoso impulso, ma non posso permettere la vostra intromissione nel corso del dibattimento. La risposta di mr. Thesinger dice, in sostanza, ch'egli non è reo d'assassinio premeditato, ed ammenochè...

Qui il giudice s'interruppe e si volse verso sir Edoardo Spencer, che stava discorrendo sottovoce con mr. Tempest e pareva consigliarsi con lui. Il notaio generale comprese perchè il giudice aveva fatto quella pausa significante. Egli si alzò e disse:

— Mi sono consigliato col mio collega, e noi siamo d'accordo che le prove esistenti consentono solamente di sollevare l'accusa d'omicidio involontario. Se la Signoria Vostra non ha nulla in contrario, mi dichiaro pronto, in nome della Corona, ad accettare la confessione dell'imputato.

quello stesso che, in collaborazione del nostro Timeus, svelò l'enimma del Timavo - e la vezzosa signorina Zuculin, le quali, dopo un elevato discorso del Presidente della Società, l'on. Spadon, ruppero le tradizionali bottiglie di champagne, imponendo alle due imbarcazioni il nome glorioso di «Bucintoro», e «Timavo». Alle sentite parole con cui le due gentili matrine bene augurarono delle future prove delle nuove imbarcazioni sul mare nostro, la signora Vortmann aggiunse un dono cospicuo e la signorina Zuculin dichiarò di voler dare alla piccola nave una ricca bandiera d'onore. Sulla terrazza della canottiera fu poi offerta una bicchierata, trascorsa fra la massima vivacità ed armonia.

Fece un brindisi alato il presidente dott. Spadon, a cui rispose, con sentite parole, inspirate ad affetto vivissimo per la città nostra, il chiaro prof. Vortmann. Seguirono altri brindisi e la bella riunione si sciolse fra gli auguri che la simpatica Società continui a prosperare e fiorire.

CRONACA LOCALE

Alle feste dantesche di Ravenna
La pergamena di Firenze e l'acquaforte di Trieste
Una corona della Città di Pola

La imminenza delle feste dantesche, a cui Ravenna si prepara per la metà del settembre venturo, dà intensità ogni giorno maggiore all'opera alacre del Comitato cittadino che ha il compito di rendere in ogni suo dettaglio degno dell'alta significazione il contributo di Trieste alle onoranze.

L'offerta dell'ampolla doveva essere accompagnata, come vuole il rito, da una pergamena. Ma Firenze, in pegno di affetto fraterno, volle che nel documento solenne ch'essa consegnerà a Ravenna insieme alla lampada, fossero inchiusi anche il nome e il dono di Trieste. La quale non poteva che esserne lieta e fiera.

Ma per mostrar gratitudine dell'atto affettuoso, e perchè vi fosse pure una memoria triestina della festa dantesca, il Comitato diede incarico a Carlo Wostry d'incidere un'acquaforte, che porterà la dedica: «Trieste volle incisa a memoria del giorno che sul sepolcro di Dante Firenze accese la lampada eterna».

Fra i vari bozzetti presentati dal Wostry al Comitato, uno parve rispondere meglio, non che per magistero d'arte, per l'idea informativa. Rappresenta esso, fra mezzo ad alcuni pini, le cinque vergini prudenti, diverse negli atti e nei panneggiamenti delle vesti, tutte unite nell'ansia della vigilia e nel desiderio dell'offerta. Esse, che simboleggiano le cinque province, recano in mano le lampade ardenti. Sopra sono incise le parole che San Gregorio trasse dal Vangelo di Matteo: «Prudentes virgines, aptate lampadas, vigilate itaque quia nescitis diem neque horam».

La incisione procede sollecita, pure tra ogni cura amorosa che il Wostry le dedica; sicchè par certo che Trieste la potrà offrire insieme all'ampolla. Ne verrà stampato un numero ristrettissimo di esemplari.

*

Dalle notizie che ha da Ravenna la «Tribuna» di Roma, togliamo i seguenti particolari sul programma dei festeggiamenti:

Le onoranze si svolgeranno nei giorni 13 e 14 settembre p. v., nei quali ricorre l'anniversario della morte di Dante, ed in tale occasione verrà inaugurata la sala dantesca.

La Giunta municipale ha disposto un largo programma di onoranze, che così può essere riassunto: giorno 13 settembre, ore 10, inaugurazione della sala dantesca; ore 15, solenne consegna, al teatro «Alighieri», dei doni; parleranno il sindaco di Ravenna, Isidoro Del Lungo, Attilio Hortis, Corrado Ricci. Ore 17, corteo popolare che recherà alla tomba di Dante i doni votivi. Ore 19, banchetto all'Hôtel Byron. Ore 21, proiezioni, illustranti la vita e le opere di Dante, eseguite in piazza Alighieri. Giorno 14 settembre, visita ai monumenti della città e agli scavi del palazzo di Teodorico. Feste popolari e patriottiche.

Il Municipio e la Società dantesca hanno rivolto domanda alle Ferrovie affinchè siano concesse speciali riduzioni ferroviarie, ed è a sperare - scrive il giornale romano - che la domanda sarà favorevolmente accolta, poichè sarebbe assai strano che le concessioni che vengono accordate al più modesto pellegrinaggio non venissero accordate per queste feste che assumeranno il significato di vere onoranze nazionali, e che saranno una solenne manifestazione d'italianità.

*

Abbiamo per telefono da Pola:

Stasera si è costituito qui un Comitato di concittadini per organizzare una gita per Ravenna in occasione delle feste dantesche. Il Comitato deliberò di noleggiare il piroscafo «Istria» della Società Istria-Trieste, il quale partirebbe da Pola sabato 12 settembre al mezzogiorno e farebbe ritorno a Pola nella notte della domenica successiva.

Il Comitato inoltre deliberò di deporre una corona di argento ed oro sulla tomba del Poeta a nome della città di Pola con argento ed oro donati dai cittadini. La raccolta dei metalli è incominciata già e la corona sarà eseguito da un artefice polese.

I ringraziamenti dei cooperatori milanesi

La direzione del «Magazzino operaio di consumo» di Porta Vittoria di Milano, che s'era fatta promotrice della gita de' suoi soci a Venezia e a Trieste, grata e memore delle accoglienze fraterne che questi ebbero fra noi - c'invia una lettera di ringraziamento diretta ai fratelli triestini.

Nella lettera si manifesta tutto il commosso animo di coloro a cui la giornata memorabile ha lasciato ricordo caro. Essi hanno per noi parole di fraterno conforto, parole nobili d'incitamento a perseverare animosamente nella difesa di questa nostra terra e del suo carattere nazionale. Il ricordo delle ore d'entusiasmo richiama alla loro memoria anche gli incidenti con cui si volle e non si riuscì a turbare la solennità della giornata, che fu di sì alta affermazione della nostra italianità.

La lettera ha in chiusa un caldo saluto e un fervido augurio.

Porta le firme della commissione organizzatrice composta da Ismaele Mori, Ambrosioni Vincenzo, Rombi Luigi, Zecca Carlo, Galli Temistocle, Conca Giuseppe, Garbarini Umberto, Ponzio Giuseppe, Villa Modesto, Ferrari Angelo, del consigliere delegato Luraschi Antonio e del segretario Erminio Pozzi.

IL GINNASIO-TECNICA RIFORMATO
Liceo misto

Sciogliendo la promessa fatta ai lettori domenica, l'egregio prof. Gino Saraval continua le sue note illustrative sulla recente ordinanza ministeriale circa le scuole secondarie. A proposito del secondo nuovo tipo d'istituto secondario, egli ci scrive:

«Il secondo nuovo istituto medio, di cui il ministro Marchet progetta l'istituzione, è il Ginnasio-Tecnica riformato, o, con denominazione più italiana, «Liceo misto». Questo istituto, che, come il Ginnasio-Tecnica, concederebbe l'accesso a tutte le facoltà universitarie, con qualche restrizione per la filosofia, dovrebbe constare di due parti ben distinte. Le classi inferiori corrispondono, riguardo alla distribuzione della materia, completamente ad una scuola tecnica (reali inferiori); le classi superiori invece comprendono nel piano un gran numero d'ore di latino. Esso avrebbe adunque il vantaggio di prorogare la decisione dei genitori sugli studi che vogliono far seguire ai propri figli, di quattro anni, quando ne abbiano conosciuta l'inclinazione, perchè, assolte le prime quattro classi, il giovane può o iscriversi nell'istituto tecnico (reali superiori), o continuare i suoi studi nel ginnasio-tecnica riformato.

«Caratteristica essenziale di questo nuovo tipo di scuola è, come ho già detto, il grande numero d'ore di latino nelle classi superiori (7 in quinta e sesta, 8 in settima ed ottava), col quale il ministro, data la maggiore intelligenza e serietà degli allievi, spera di poter giungere a quei medesimi risultati che si conseguono nelle scuole classiche, che incominciano il latino in prima. E' certo che la maggior maturità intellettuale degli allievi li aiuterà a superare più facilmente quegli scogli che la lingua latina oppone a ragazzini di dieci anni, e che non sarà necessario per il docente d'insistere tanto sulla distinzione di soggetto ed oggetto, attivo e passivo, sui casi e sulle forme verbali; ma temo d'altro canto che il gran numero d'ore assegnato ad un solo oggetto finirà con lo stancare gli allievi, dimodochè non s'otterranno quei buoni risultati che il ministro si ripromette.

«Riguardo alle altre materie, la distribuzione delle ore, nel complesso, corrisponde a quella del Ginnasio-Tecnica, con l'omissione soltanto della geometria descrittiva e con l'unione della fisica e chimica in una sola materia, alla quale sono assegnate 8 ore, 4 cioè in settima e 4 in ottava. Anche in questa scuola il ministro ha cercato di fondere l'attuale piano classico e scientifico in una sola scuola; dubito però che ciò sia avvenuto in modo da potersene attendere buoni risultati: in ogni caso è difficile proferire un giudizio, prima che qualche scuola di tal genere sia istituita.

«Già fin d'ora però si possono notare certe incongruenze che rendono per lo meno molto dubbio il profitto che si ritrarrà in tali scuole. Anzitutto perchè allievi che hanno assolta una scuola tecnica (reali inferiori) vengono obbligati a frequentare il disegno soltanto in quinta e sesta, per abbandonare questo studio proprio quando, acquistata una certa capacità, ne potrebbero ritrarre diletto? Non vi può essere che una sola spiegazione, che, cioè, non v'era più posto nell'orario per il disegno, avendo voluto il ministro introdurvi tutte le materie possibili, anche l'importantissima propedeutica filosofica, alla quale assegna ben «un'ora» per settimana. Quali risultati si potranno conseguire da quest'istruzione di «un'ora» alla settimana (dunque di poco più di 30 ore all'anno), nelle quali il professore dovrà spiegare ed esaminare in classi di circa 40 allievi, come sono presentemente le nostre, è davvero un enimma. Anche la geografia, che prima non figurava nel piano delle classi superiori, vi è stata introdotta, ma in certo qual modo per forza, perchè anche per questa difficile ed interessante disciplina è fissata un'ora per settimana, nella quale si dovrebbero trattare esaurientemente tutti gli Stati europei, sommariamente quelli delle altre parti del mondo, e spiegare chiaramente le cause di tutti i fenomeni geografici. Diminuito è poi il numero delle ore assegnate alla matematica (di confronto al piano dell'istituto tecnico), ma questa diminuzione è compensata dall'aumento d'un anno d'insegnamento.

«In generale si nota nel piano di queste due nuove scuole la tendenza di accrescere il numero delle materie, diminuendo invece l'intensità dello studio nei singoli oggetti; per cui temo, forse mi sbaglio, che contribuirà a rendere i giovani più superficiali, non già ad aumentare il corredo delle loro cognizioni».

Le linee telefoniche interurbane
fra Trieste e l'Istria

Una nota della Direzione delle poste e dei telegrafi ci comunica che «il Ministero del commercio, col dispaccio del 22 luglio p. p., ha accordato la costruzione d'una linea telefonica interurbana principale Trieste-Pirano-Buie-Montona-Parenzo-Rovigno a condizione che i fattori interessati prestino un contributo del 10 per cento alle spese di detta linea ed un contributo del 30 per cento alle spese delle linee secondarie o di raccordamento alla linea principale. Nel caso però nelle località non incluse direttamente nella linea principale dovessero sorgere delle centrali sussidiarie, gl'interessati dovrebbero sostenere l'intera spesa delle rispettive linee di raccordamento».

Si tratta della seconda linea interurbana principale per l'Istria. La prima, di cui abbiamo annunziata la definitiva concessione ministeriale nello scorso maggio, parte da Trieste e attraverso Pisino, Rovigno e Dignano fa capo a Pola. Con questa seconda linea che tocca le città della parte occidentale della provincia, si completa la rete istriana, la quale con lo sviluppo delle linee secondarie e di raccordamento potrà corrispondere a pieno a tutti i desideri e a tutti i bisogni.

Anche per questa seconda linea principale, come già per la prima che è in corso di costruzione, si potè ottenere che il contributo dei fattori locali, richiesto da principio dal ministero, nel 30 per cento, venisse ridotto al 10 per cento, come venne reclamato dalle ripetute adunanze dei Comuni interessati, dai memoriali delle Giunte provinciali e delle Camere di commercio. Il pretendere il 30 per cento di contributo per le linee secondarie o di raccordamento non favorirà certo l'attivazione delle linee stesse e forse in breve l'Erario stesso troverà di sua utilità, oltre che equo, di ridurre anche questa percentuale.

Con l'approvazione di questa seconda linea il programma delle congiunzioni telefoniche fra Trieste e i più importanti centri dell'Istria e di questi tra di loro, si può dire, per il momento almeno, completo purchè la costruzione delle linee approvate segua sollecita.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per protestare contro le prepotenze slave, da Pichi Rag. Luigi, Mazzi Luigi, Matteazzi Francesco, Mazzi Pasquale, di Arezzo (Toscana), cor. 5.

Dai villeggianti di Opicina, in gita sul «Pluto», cor. 25.

34.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.60.

Per una «briscola» male interpretata in trattoria «Alla Stella Polare», più da Mascagni, cor. 3.50.

8.o e 9.o contributo settimanale dell'equipaggio della «Potemkin», cor. 2.80.

* Per la Cassa centrale della Lega Nazionale, pro gruppo di Muggia:

Dal signor F. Borri, per onorare la memoria dell'amico suo Michele Novello, cor. 15.

Un parere della Camera di commercio di Vienna sull'orario ininterrotto. Sono state riprese tempo fa anche tra noi, senza poter essere condotte sinora ad una soluzione, le pratiche per l'orario ininterrotto negli uffici ed impieghi commerciali. Sarà quindi interessante conoscere un parere che, in seguito a richiesta, ha dato testè la Camera di commercio di Vienna sulle esperienze fatte con la diminuzione delle ore di lavoro nei grandi stabilimenti industriali di quella città e con l'introduzione dell'orario ininterrotto negli uffici.

La Camera viennese dichiarò di non poter dare una risposta precisa alla domanda nella forma generica in cui le era stata presentata, perchè dipende, evidentemente, dalle speciali circostanze dei singoli rami d'esercizi la possibilità d'introdurre l'orario ininterrotto senza danno dell'esercizio in questione. Così in quei rami, nei quali devesi ad esempio dar corso ai listini delle Borse merci e fare tutte le scritturazioni inerenti, l'orario ininterrotto, che ha per conseguenza una anticipata chiusura degli esercizi, non sarebbe possibile. Dove questa necessità non si avvera, ad esempio nell'industria della carta e della juta, vennero già fatti negli ultimi anni vari tentativi d'introdurre nei mesi d'estate detto orario: e i tentativi diedero risultati favorevoli, poichè il lavoro non subì incagli. Nelle industrie montanistiche e del ferro non vennero fatti finora simili esperimenti; per cui non si può esprimere ancora un parere nè favorevole, nè contrario all'innovazione. Comunque, si deve convenire che, in seguito agli esperimenti fatti durante i mesi d'estate in molti uffici e stabilimenti industriali, l'orario ininterrotto ha trovato sempre più numerosi fautori.

Anche il recente progetto di legge circa l'orario negli stabilimenti commerciali si palesa favorevole all'orario ininterrotto: in fatti esso dispone che il prescritto intervallo di lavoro a meriggio può essere omesso se l'orario nel pomeriggio non supera le 4 ore.

Associazione Ginnastica. Domani mercoledì, a ore 8.15, vi sarà nel giardino della Palestra un convegno sociale con una produzione del reale Cinematografo gigante di S. Spina, nella quale si svolgeranno quadri interessantissimi. Negli intermezzi sonerà l'orchestra diretta dal m.o Carlo Franco. Per avere accesso al convegno tanto i soci quanto le signore esibiranno alla porta le rispettive tessere nominali di riconoscimento.

* La Direzione rammenta a coloro che sono intenzionati di prendere parte alle gare di nuoto, indette per domenica prossima, che le iscrizioni sono aperte fino a Venerdì 28 corr. e vengono assunte nella segreteria sociale.

Circolo popolare di coltura. Il comitato elettorale del Circolo popolare di coltura invita i soci ad adunarsi questa sera alle 8.30 nella sede sociale, per discutere sulla imminente rinnovazione dei membri del consiglio direttivo.

Società dei camerieri del Lloyd. I soci della Società di mutuo soccorso dei camerieri del Lloyd sono invitati per giovedì 27 corr. alle 6 pom. ad una seduta a par. 2 per deliberare sopra un importantissimo argomento.

La regata a vela dell'«Adriaco». Come avevamo preannunciato, ieri l'altro mattina seguì la regata di crociera Trieste-Pirano, per i soci del Yacht Club «Adriaco». La partenza seguì dal galleggiante di S. Andrea, con pioggia e vento leggero da Greco-Levante, che più tardi girò a scirocco, aumentando d'intensità.

Al comando delle singole imbarcazioni si trovavano provetti «skippers», sicchè la lotta fu accanita ed interessante sotto ogni riguardo sportivo. L'arrivo a Pirano fu il seguente:

I categoria. Furono squalificati i cutters «Grillo» e «Lisette» per aver tagliato il traguardo oltre il tempo stabilito dal regolamento. Il «Tibet», prima della partenza, si dichiarò fuori concorso, essendo il suo proprietario donatore della coppa. 1.o arrivato «Eos», comandante P. Fragiacomo; tempo compensato ore 1.49'20"; 2.o arrivato «Aurora», comandante Carlo Lehman, ore 2.12'.33".

La coppa trasmissibile donata dal socio sig. Paolo Tripcovich, coppa che dovrà esser difesa l'anno venturo, fu vinta da «Eos».

II categoria. 1.o arrivato «Lady Mary», comandante Renzo Viezzoli, tempo compensato ore 2.36'.5"; 2.o arrivato «Maestral», comandante Ant. Ragusin, in ore 2.45'.24" 3.o arrivato «Aklis», comandante Fortunato Cacace.

III categoria (monotipi): 1.o arrivato «N. 2», comandante V. Cattarinich, ore 2.50'.6"; 2.o arrivato «N. 1», comandante Dante Foresti, in ore 2.50' 56".

IV categoria: 1.o arrivato «Ondina», comandante Nicolò D' Udine, in ore 2.36'.11"; 2.o arrivato «Amelia», comandante E. Pontini, in ore 2.40'.7"; 3.o arrivato «Innominata», comandante C. Bornettini.

A Pirano ebbe luogo il pranzo sociale, al quale, malgrado il tempo poco favorevole, assistettero molte gentili signore.

La marcia del «Fortior podistico italiano». Sabato sera alle 10.40 fu data la partenza ai 28 podisti, che avevano da compiere la terza marcia notturna, organizzata dal C. S. «Edera». A questa marcia partecipò anche il podista francese Michel Vernay, il quale, assieme al dott. Zampiceni di Venezia, sta attualmente compiendo il giro del mondo a piedi. Il Vernay, trovandosi qui ospite del C. S. «Edera», volle onorare di sua presenza la marcia organizzata dal Circolo che l'ospita. La marcia si effettuò felicemente ad onta dello stato infame delle strade e della pioggia e del vento che molestarono i marciatori durante buona parte del percorso. Un solo podista si ritirò a Basovizza per crampi. Gli altri ventisette arrivarono a Capodistria alle 7.20 con 20 minuti di vantaggio sul tempo massimo.

A qualche chilometro prima di Capodistria la forte squadra dei «Fortiores» fu incontrata dalla sezione ciclistica del C. S. «Edera», che accompagnò i podisti fino in città. Coadiuvato dai capisquadra S. U. e Gius. Schottlik, diresse la marcia S. Vianello.

Ecco ora i nomi dei valorosi marciatori: Luigi Giov. Zei, «Ginnastica» Gorizia; R. Rauber, «Libertas»; Dante Roselli e M. Cioccolanti, «Ginnastica»; M. Snidersich, F. Zaratini, C. Oltramonti, R. Tolentino, M. Cernigoi, G. Ball, O. Bonazza, E. Krail, G. Finazzer, U. Felice, G. V., M. Vianello, C. Person, B. Chiaruttini, B. Polli, F. Sestan, E. Michelli, C. Balletti, G. Bacco, tutti quanti soci del C. S. «Edera».

* I soci podisti del C. S. «Edera», che intendono di partecipare alla quarta marcia del F. P. I. che avrà luogo il 30 corr. alla volta di Cervignano, in occasione della festa pro Lega Nazionale, sono convocati per questa sera alle 9.30 al caffè «Milano».

Corsa ciclistica stradale. Organizzata dalla locale Società ciclistica «Liberi e Forti», si svolse domenica scorsa, come annunziammo, una corsa ciclistica d'incoraggiamento per i non detentori di nessun premio, sul tratto Barcola-Miramar-Barcola (chilometri 7). Quantunque piovesse, i corridori presentatisi alla gara furono in numero di 26.

Arrivarono: 1.o Salvatore Jacobovich, il quale vinse anche il premio traguardo di Miramar, percorrendo il tratto in 10'.57".2/5; 2.o Giorgio Levi, in 10'57".3/5, entrambi soci della S. C. «Liberi e Forti»; 3.o Antonio Paitler, in 10'.59". Poi: Gastone Moradei, Guido De Rosa, tutti della Società «Liberi e Forti», ed Edgardo Segrè, e gli altri, arrivati tutti in tempo massimo.

La giuria era composta dei signori: P. Vicelli, del «Libertas»; M. Lui, del «C. C. Triestino»; Persich, del «C. V. Trieste»; Sallustio, del «C. C. Ardito»; G. Nasutti, per l'«Unione Vel. Triestina», e A. Petronio, per la «Vita Nuova» di Pirano.

A corsa finita venne offerto alla giuria un vermouth d'onore.

Unione corale triestina. Domenica sera, non ostante il tempo incerto, il giardino era affollatissimo per assistere alla serata d'addio dell'ex-direttore drammatico sig. Arturo Beck. Tutti i bambini tanto nel dramma «La suonatrice d'arpa» quanto nella farsa «Dal pretor» ebbero fragorosi battimani e dovettero più volte presentarsi alla ribalta, specialmente il bambino Artureto Beck nella farsa «Dal pretor». Terminato lo spettacolo si danzò animatamente sino alla 1.

Convegni sociali. Il C. C. «Rapido» terrà questa sera alle 9 in una sala del caffè Nuova York un'adunanza generale straordinaria.

* Il C. S. «Sempre avanti» si adunerà stasera alle 9 in una sala della trattoria «Al Castello di Trieste», per prendere gli opportuni accordi in merito al convegno da tenersi domenica.

Cassa distrettuale per ammalati. Ecco i risultati dati sul movimento ammalati di questa Cassa: Ammalati rimasti presenti dalla settimana 33.a (dal 9 al 15 agosto), 1351; di questi, in cura dei medici distrettuali erano: 138 per catarro gastrico intestinale, 128 per lesioni, 103 per catarro bronchiale, 58 per febbri reumatiche e reumatismi, 80 per tubercolosi polmonare, 18 per angine e tonsilliti, 91 ammalati furono tenuti in osservazione. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 34.a (dal 16 al 22 agosto), 631. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 682, con assieme giornate di malattia 9002. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1300, dei quali 868 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 150 per malattie veneree e delle pelle) e 140 sono degenti all'Ospitale. In tutto, dal 1. gennaio al 22 agosto furono ammessi 21.627 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 21.509, con assieme 294.645 giornate di malattia. I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 11, i decessi 5. Dal principio dell'anno fino al 22 agosto si ebbero 859 puerperi e 268 decessi. Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 17.879.58. Dal 1. gennaio al 22 agosto furono pagate complessivamente cor. 634.641.22. Il movimento affiliati fu il seguente: presenti alla fine della settimana 33.a, 38.577; iscritti durante la settimana 34.a, 1642; cancellati, 1637; presenti alla fine della settimana 34.a, 38.582. Dei 631 nuovi casi di malattia furono: 94 per catarro gastrico intestinale, 122 per lesioni, 40 per catarro bronchiale, 47 per febbri reumatiche, 12 per tubercolosi, 19 per tonsilliti e angina. In osservazione vennero tenuti 46 casi.

Per una «rara avis». Sono venuti ai nostri uffici due cittadini, uno dei quali si trovò presente agl'incidenti della storica giornata di domenica 16 corr., in piazza Grande, la mattina; e l'altro ai Volti di Chiozza, la sera, per pregarci di rilevare il contegno esemplare della guardia di p. s. Denipoti, la quale, sia per merito del suo tatto, della sua calma e della sua gentilezza, sia per il contrasto che questa sua civiltà e correttezza formava con... quello che non si può dire, suscitò l'unanime simpatia dei presenti. Per disgrazia, aggiunsero i due cittadini, un giornale equivocando sulla persona o sul nome imputò al Denipoti il contegno del tutto diverso tenuto nei luoghi ed occasioni citate da altra guardia. Ebbene, l'autorità di Polizia che, almeno a quanto consta, non prese notizia dei fatti rivelati dalla stampa a carico di tanti altri funzionari delle guardie di p. s., trovò invece di sospendere dal servizio in quel corpo proprio il Denipoti, accusato per errore, e gli fece svestire la divisa. Il giornale, nel numero successivo, si affrettò a mettere in chiaro l'equivoco e a riabilitare completamente il Denipoti; ciononostante questi finora non è stato rimesso in servizio.

Abbiamo voluto segnalare il caso non solo per obbligo di giustizia, non solo perchè ci fa piacere di poter dir bene, come di tutti coloro che se lo meritino, così anche di guardie di p. s., quando ne sia il caso; ma anche perchè vorremmo, nell'interesse della cittadinanza, conservato al corpo delle guardie un elemento che ci si assicura ottimo, nella speranza che, questa volta, la mela sana possa compiere il miracolo di non guastarsi anch'essa.

Il piroscafo „Thalia" incagliato
Nessun pericolo

Nell'edizione serale di ieri abbiamo pubblicato le prime notizie riguardanti l'incidente toccato al lloydiano «Thalia». Ecco ora alcuni particolari, dai quali risulta che passeggeri ed equipaggio non corrono alcun pericolo.

Il «Thalia», al comando del cap. de Bretfeld, il 3 corr., dopo aver imbarcato a Kiel 126 passeggeri, faceva rotta per il suo secondo viaggio di quest'anno alla volta dello Spitzbergen, facendo scalo prima di tutto a Loen, poi a Merok, Raftsund, Tromsoe, Hammerfest, Capo Nord, Spitzbergen, Lyngen, Bodö, Drontheim, Molde, Naes, Gudvagen e Bergen, per essere poi di ritorno il 31 corr. a Bremerhaven.

Il «Thalia», la sera di sabato 22, alle 11, ripartiva da Tromsoe per Bodö (isole Lofodi) situata al 68.o di latitudine Nord. Sul «Thalia», oltre al comandante e agli altri ufficiali lloydiani, erano imbarcati due dei più conosciuti piloti norvegesi, praticissimi di quelle località. Alla 1.30 ant., cioè dopo due ore e mezzo dalla partenza, il «Thalia» s'incagliò su di un banco sabbioso, in prossimità del porto di Gibostadt e a circa 30 miglia da Tromsoe.

Il comandante del «Thalia» la mattina di ierlaltro domenica telegrafò al Lloyd in questi termini:

«Incagliato con media marea montante su banco sabbioso presso Gibostadt, tentai disincagliarmi, ma invano. Sopraggiunto un rimorchiatore rinnovai i tentativi, ma anche questi infruttuosi. Ritenterò con assistenza all'alta marea. Equipaggio e passeggeri non solo incolumi, ma tutti tranquilli. Come potrete osservare dalle carte di navigazione, mi trovo appunto nel canale principale delle isole Lofodi, al riparo dal mare aperto, in tutta prossimità di Tromsoe e Gibostadt, con i quali centri posso comunicare mediante il telegrafo Marconi».

Successivi telegrammi del comando del «Thalia» da Gibostadt confermano non correre il «Thalia» alcun serio pericolo. Inoltre aggiungono che già ieri mattina egli potè stipulare un contratto con una compagnia di salvataggio norvegese per il disincaglio e per tutte le opere d'assistenza che potessero occorrergli.

Da parte sua, la direzione del Lloyd ha telegraficamente autorizzato il comandante del «Thalia» a prendere tutte quelle disposizioni e tutti quei provvedimenti necessari alla sicurezza dell'equipaggio, dei passeggeri e della nave.

VIENNA 24 (N). Sull'incidente toccato al piroscafo «Thalia», il corrispondente da Amburgo della «Neue Freie Presse» apprende ancora i seguenti particolari da Tromsoe: Il piroscafo era arrivato sabato sera a Tromsoe, di ritorno da un'escursione di otto giorni a Spitzbergen. A bordo si trovavano circa 130 passeggeri, la maggior parte dei quali austro-ungarici, nonchè venti tedeschi della Germania. Sabato sera alle 9 il «Thalia» ripartì da Tromsoe in direzione sud e nella notte di domenica si incagliò con bassa marea presso Graesmyrgismund, a 60 chilometri a sud di Tromsoe, su un banco. Subentrata l'alta marea, il piroscafo non potè liberarsi. Secondo l'opinione del capitano Fasting che passò in vista del «Thalia» incagliato, la posizione del piroscafo è bensì difficile, ma per il momento non esiste alcun pericolo.

L'ARRESTO E I PATIMENTI
di un giovanetto ammalato

E' venuta ai nostri uffici la signora Teresa Rose, la quale, con la voce rotta dai singhiozzi, ci ha fatto il seguente racconto sull'arresto di suo figlio Francesco e sul modo con cui fu trattato in carcere:

«Il mio povero ragazzo, che ha appena sedici anni, si trovava per mero caso lunedì 17 presso i Volti di Chiozza proprio nel momento in cui passava la banda dei veterani. Noti che non ha mai preso parte a dimostrazioni di nessun genere, perchè alieno dall'occuparsi di politica e perchè le gravi condizioni di salute in cui versa hanno enormemente depresso il suo spirito. Il poverino è affetto da emoptoe. Improvvisamente, mentre attorno a lui si addensava la folla ed egli, per il gran caldo si asciugava la fronte col fazzoletto, si sentì afferrare strettamente da una guardia che, accusandolo di aver fischiato, lo trasse in arresto. Era tutto stordito da quanto gli capitava, quando, sempre stretto tra le braccia della guardia, si sentì colpire violentemente al capo con tale un violento pugno, che gli spezzò il cappello. Il pugno gli era stato menato da uno dei cosidetti «patriottici», eroe che le guardie lasciarono andare per i fatti suoi dopo la bella prodezza compiuta, mentre conducevano in prigione il mio figliuolo innocente.

«Condotto alla Direzione di Polizia, il mio ragazzo tentò inutilmente di dimostrare la propria innocenza, e fu condannato seduta stante a 14 giorni d'arresto. Fu quindi lasciato a piede libero.

«Mercoledì il mio Francesco mi disse: — Senti, mamma, è meglio che mi decida; tanto questi 14 giorni dovrò farli ad ogni costo, poichè non vogliono capire che io non ho fatto nulla, e penso di presentarmi subito per essere fuori da questo incubo che mi tormenta giorno e notte.

«Io cercai di persuaderlo ad attendere e gli dicevo che forse la condanna gli sarebbe stata tolta, poichè non è possibile condannare un innocente senza nessuna prova. Ma lui insistette e volle presentarsi subito a scontare la pena.

«Si figuri con che cuore mi divisi da lui!

«Sono madre di 12 figli, caro signore, ma questo poveretto, oltre all'affetto che ho per lui come per tutti gli altri, mi fa tanta pena anche per le condizioni della sua salute. Avevo il cuore straziato e non potevo darmi pace di vedermelo chiuso in carcere malato e innocente.

«I giorni seguenti mi recai più volte in via Tigor chiedendo di vederlo almeno un momento, ma i guardiani mi dichiararono risolutamente che non era possibile; che andassi a chiedere il permesso alla Direzione di Polizia. Ci andai, e là mi fecero aspettare ore ed ore, mandandomi di stanza in stanza, senza darmi retta in nessun modo. Mi sentivo scoppiare il cuore e mi pareva d'impazzire.

«Ieri, di ritorno dalla Polizia, mi recai verso le 11 in via Tigor, giacchè, nonostante le delusioni dei giorni innanzi, speravo sempre di vedere il mio ragazzo. Sapendo che a chiedere il permesso ai guardiani avrei avuto certo un nuovo rifiuto, aspettai tranquilla in un angolo, sperando sempre che, in un modo o nell'altro, avrei potuto vedere il mio Francesco.

«Pensi che non mi era stato permesso nemmeno di mandargli qualche cosa da mangiare. Se volevo - mi avevano detto i guardiani - mandassi denaro. A un tratto, mentre i guardiani parlavano tra loro, sentii pronunciare il nome Rose; tesi l'orecchio e udii che uno dei guardiani diceva all'altro che il Francesco Rose aveva passato una notte orribile e che aveva avuto degli sbocchi di sangue.

«Pensi, signore, quale schianto io dovetti sentirmi al cuore in quel momento.

«Mi rivolsi ai guardiani, i quali mi confermarono quanto uno di loro aveva detto, aggiungendo che ora stava meglio. Ad ogni modo era stato mandato a chiamare il medico dott. Korsano. Pregai, supplicai piangendo che mi lasciassero vedere un attimo solo il mio povero ragazzo. Non ottenni nulla. Decisi di aspettare; le ore passavano e il medico non veniva. Mi sentivo morire dall'angoscia, e i guardiani per tutto conforto mi dicevano che lì il mio ragazzo nessuno me l'avrebbe ucciso. E il medico non veniva...

«Offersi di mandare a chiamare un altro medico. Impossibile, mi risposero i guardiani; qui non entrano che i medici delle carceri. Impazzivo! Quand'ecco - erano le 2 e mezzo - vedo entrare un altro mio figlio, che veniva a prendere notizie del fratello e di me.

«Gli spiegai come stavano le cose e gli dissi del ritardo del medico delle carceri e del rifiuto della mia domanda di mandare a chiamare un altro medico.

«Mio figlio, senza por tempo in mezzo, infila le scale, scende e corre a telefonare alla Guardia medica. Subito dopo arriva un dottore, di cui non conosco il nome, visita il mio povero Francesco, lo trova estenuato dall'orribile notte passata e dal sangue perduto, e gli ordina compresse fredde sul petto, ghiaccio in bocca e gli pratica un'iniezione.

«Appena uscito, il dottore si affretta a confortarmi, dicendo che il ragazzo sta meglio e che egli stesso si sarebbe adoperato perchè fosse provveduto come le condizioni del mio povero figliuolo richiedevano.

«Alle 4, cioè un'ora e mezzo dopo la visita del dottore della Guardia medica, Francesco fu portato all'Ospedale con una portantina ed accolto nella III divisione.

«Quel che mi ha contato quel povero figlio del modo con cui è stato trattato in carcere è cosa inaudita. Aveva pregato di essere messo in cella in compagnia di qualche altro perchè, temendo che di notte gli potesse capitare un accesso del suo male, aveva paura di restar solo. Gli fu opposto un rifiuto e gli fu assegnata una cella separata.

«Perfino ieri, dopo l'orribile notte che aveva passata, il guardiano, quando mio figlio doveva essere trasportato all'Ospedale - ricordi che il trasporto dovette essere fatto con una portantina - lo obbligò ad alzarsi dal letto per pulire il catino dove quel poveretto aveva sputato sangue durante la notte!».

Senza commenti, i quali ci sgorgherebbero dall'anima troppo amari.

UN'ALTRA ESPLOSIONE
alla Ferriera di Servola

Iermattina s'era diffusa in città la voce d'una nuova disgrazia verificatasi alla Ferriera di Servola durante la notte e si precisava anzi che cinque operai vi avevano perduto miseramente la vita.

Un nostro «reporter» recatosi subito sul luogo ci riferisce:

Quando giungo alla Ferriera, trovo il lavoro in piena attività: e ciò mi fa subito pensare che nella notizia sparsasi dev'esserci almeno dell'esagerazione. Secondo quanto si diceva, la disgrazia doveva essere avvenuta presso gli alti forni; ma là intorno si lavora anche alacremente. Si lavora anche con sollecitudine intorno al macchinario danneggiato dall'ultima esplosione. Alcune squadre di operai attendono alle riparazioni necessarie, sotto la direzione di parecchi ingegneri.

Un impiegato cui domando informazioni circa la nuova disgrazia che sarebbe avvenuta, mi risponde:

— Non è avvenuto niente, niente proprio.

— In città - l'avverto - si parla di una esplosione che ha fatto parecchie vittime. Si parla di parecchi feriti e di parecchi morti......

— Neanche per idea! Nè feriti e nè morti.

— Ma pure - insisto. - Qualcosa dev'essere accaduto....

— Oh! un piccolo incidente, che non vale la pena di rilevare.

— Se si tratta di cosa di poco rilievo, tanto meglio: ma in ogni caso è bene

informare il pubblico, perchè si tranquillizzi.

— Senta - mi dice l'impiegato - ripeto che l'incidente avvenuto non ha nulla di straordinario. Ad ogni modo, poichè insiste, venga con me e la presenterò all'ing. Langfort, che potrà darle le informazioni opportune.

E l'impiegato mi condusse finalmente all'ingegnere in parola.

Anche l'ing. Langfort mi disse che per fortuna non v'erano nè morti, nè feriti e mi confermò che l'incidente verificatosi nulla avevano di straordinario.

— Una parte del minerale e del coke, che viene gettato nell'alto forno, prima di divenire ferro liquido o scoria, a metà dell'altoforno si ferma, formando una specie di ponte. Quando questo materiale, ciò succede spesso, si sfascia e cade giù con veemenza l'ossido di carbonio che si forma nel vuoto esplode ed una fortissima fiammata, allora, esce dalla bocca del forno. Ciò, come le ho detto, succede spesso. Oggi, però, l'esplosione e relativa fiammata fu molto più forte. Ma avrebbe potuto essere dieci volte più forte che pericolo per l'alto forno non c'era, e meno che meno per gli operai.

Con ciò il mio colloquio con l'ingegnere ebbe termine.

Prima di venir via volli, però, informarmi anche dagli operai; e tutti, pur confermando quello che mi aveva detto l'egregio ing. Langfort, aggiunsero che da quando esiste la Ferriera mai si ebbe una così potente esplosione come quella del mattino. Tutti gli operai, anche perchè impressionati da quanto avvenne giorni addietro, vedendo prima il forte fumo e poi le alte fiamme che uscivano dall'alto forno, fuggirono. Un macchinista riportò una distorsione alla schiena e un fuochista ebbe i baffi ed il viso abbruciacchiati. Quando il fumo e le fiamme diradarono gli operai ritornarono, si pensò a tre operai che lavoravano su una grua e che al momento dell'esplosione erano intenti a rovesciare il materiale dell'alto forno. Tutti credevano che i poveretti fossero periti; fortunatamente essi non erano che semi-asfissiati. Portati giù, essi, che si chiamano Antonio Crevatin, Antonio Fabian e Stefano Cettin, si riebbero ben presto e poterono recarsi a casa da soli.

Mentre va a chiamare il medico pel marito muore!

Iersera alle 6.45, una donna che transitava per via della Zonta ad un tratto fu vista barcollare e, premendosi le mani al petto, cadere a terra. Fu subito soccorsa dai passanti e portata nell'atrio della casa N. 8. Chiamato, accorse un dottore della Guardia medica, che, constatato trattarsi di un accesso cardiaco grave, la fece trasportare immediatamente all'Ospedale. Appena arrivata nell'atrio, la poveretta spirava.

In tasca le si rinvenne una lettera diretta al dott. Plitek, che abita appunto in via della Zonta N. 7, da Giuseppe Voliscek, abitante in via Torquato Tasso N. ..., nella quale si pregava il medico di recarsi da lui perchè si sentiva molto ammalato.

Si pensò subito che la poveretta era stata colpita dal terribile malore, mentre si recava a recapitare la lettera, d'incarico del Voliscek, che doveva essere suo famigliare o conoscente: e l'amministrazione dell'Ospedale mandò il famiglio Balilla in via Torquato Tasso, per informarsi chi fosse la disgraziata. Il Balilla seppe da una donna che la sventurata era proprio moglie del Voliscek, portinaio della casa al n. 4 di quella via; e che si chiamava Giuseppina, d'anni 35.

Così identificata la povera morta, fu data poi con le debite cautele la triste notizia al Voliscek, il cui dolore è facile immaginarsi!

S'impicca nella stalla

Ieri mattina alle 9 fu trovato impiccato, nella stalla al N. 12 di via dei Piccardi, lo stalliere Antonio Rosaro, di 48 anni. Il corpo era già irrigidito. Il dottore della Guardia medica constatò che la morte era avvenuta a qualche ora prima.

Il Rosaro abitava con un fratello e una sorella maritata, la quale è proprietaria dello stallaggio. Il Rosaro mai espresse propositi suicidi; percui i parenti credono che si sia ucciso forse in un accesso di alcoolismo. Per tradurre in atto il lugubre divisamento, aveva fatto un nodo scorsoio da una fune grossa come una gomena.

Il cadavere fu lasciato in casa della sorella.

Sepolto sotto il materiale scavato
Grave disgrazia a Sistiana

Iersera verso le 7, nei lavori di escavo dell'impresa «Adriatica» a Sistiana, avvenne una gravissima disgrazia. Il manovale Andrea Govich, di 34 anni, da Sebenico, che aiutava i manovali a rovesciare i carrelli di materiale dal pontile della cava nelle maone sottostanti, ad un tratto, causa un falso movimento, cadde in una maona e su lui precipitò il materiale, che quasi lo seppellì. Gli altri operai corsero subito in suo aiuto, e lo trassero fuori; ma egli era in gravissime condizioni. Aveva la faccia, la testa e le mani piagate e contuse. Medicato alla meglio, fu con un vaporino dell'impresa trasportato a Trieste, all'Ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione. A quanto sembra, il disgraziato riportò frattura del cranio.

Il ferimento di Piazza dell'Ospedale
Lo stato del ferito

Quel Giuseppe Sirotich, di 40 anni, che ieri notte, alla 1.30, fu ferito alla schiena innanzi al Caffè «Oriente», da tale Novarol, col quale poco prima aveva avuto un vivace battibecco per un complimento grossolano rivolto a sua moglie, dopo l'operazione praticatagli dal dott. Comisso, subito dopo essere egli stato ricoverato all'Ospedale, andò sempre più migliorando e ieri stava molto meglio. Sicchè la sua guarigione è quasi certa.

* Il feritore del Sirotich, Luigi Novarol, ancor iermattina non era stato potuto interrogare, perchè febbricitante in seguito alle percosse ricevute, mentre veniva condotto all'ispettorato, dalla folla indignata.

In piazza dell'Ospedale, in un punto lungo il tragitto seguito dal Novarol con la guardia, venne trovato un coltello, che non doveva essere quello di cui il Novarol s'era servito per ferire, non presentando alcuna traccia di sangue. Il coltello fu preso istessamente in giudiziale custodia.

Cadavere identificato? Ieri nel pomeriggio, alla cappella mortuaria a S. Giusto si presentarono tre facchini esprimendo il desiderio di vedere la salma di quello sconosciuto che domenica mattina fu tratto dal mare, alla radice del molo S. Carlo. Condotti nella sala incisoria, i tre uomini osservarono attentamente il cadavere e poi dichiararono che doveva essere quello di un loro collega scomparso improvvisamente. Aggiunsero che conoscevano il collega soltanto per il nome di Giovanni e per un nomignolo. Il custode prese nota e registrò pure i nomi dei tre uomini, che sono: Carlo Stoper, Nicolò Valle e Rodolfo Slaus.

Dicemmo ieri che nelle saccoccie dello sventurato era stato trovato un biglietto della Previdenza rilasciato a nome di Giovanni Paganello. Ieri nessuna persona di tal nome si recò alla polizia per disingannarla, circostanza questa che lascia credere essere il morto propriamente Giovanni Paganello.

Ad ogni modo, la polizia fece fotografare le sembianze dello sventurato.

Ancora banconote da 100 corone, false. - Un comico incidentino in trattoria. Benchè i giornali abbiano più volte avvertito il pubblico che nella nostra città è in circolazione una considerevole quantità di banconote da 100 corone false, gli spacciatori riescono quasi ogni giorno a collocarne qualcuna. Anche negli ultimi giorni, parecchi gabbati ricorsero alla polizia. Questa lavora diuturnamente per scoprire i falsari, poichè è quasi accertato che le banconote sono state eseguite in città.

Le banconote false si distinguono grazie ad un difetto del disegno, cioè: la linea che chiude lo stampato manca di un pezzo e precisamente nella parte inferiore, dal mezzo della banconota all'angolo destro.

* Ma se c'è della gente che si lascia gabbare con la massima facilità, ce n'è in confronto di quella di una diffidenza esagerata. Giorni fa in una trattoria della città accadde un casetto abbastanza comico.

Verso il mezzogiorno entrò nel locale un signore elegantemente vestito, dai modi distinti, il quale fece un pranzo succulento, inaffiandolo con vini generosi e poi esibì al cameriere una banconota da cento corone. Il cameriere osservò la carta, squadrò da capo a piedi l'avventore e poi si mise a confabulare col proprietario. Questo, a sua volta, esaminò la carta, diede una sbirciatina al signore e, fatta una smorfia, mormorò: «La spuza del falso do mia lontan». Poi chiamò confidenzialmente un vecchio avventore e gli comunicò i suoi sospetti. L'avventore condivise la sua opinione percui si decise di mandar a chiamare la polizia; ma in quella entrò un impiegato di Banca il quale, esaminata la carta, esclamò: «A mi me ne ocoraria mezzo chilo de ste qua: altro che falsa!». E il signore, finalmente, potè avere il rimanente delle sue cento corone!

Per un napoleone. Nel pomeriggio di venerdì scorso, una guardia di p. s. si presentava a bordo del lloydiano «Elektra», in riparazione nell'arsenale del Lloyd, chiedendo di parlare col terzo cameriere Edoardo Z. Appena questi gli si presentò, la guardia lo invitò a seguirla al vicino ispettorato di Chiarbola inferiore. Il giovanotto, sapendo di non aver nulla a rimproverarsi, si arrese subito all'invito. All'ispettorato gli dissero che seguisse la guardia al commissariato di San Giacomo. Ma la guardia lo ammanettò prima ben bene e non volle ascoltare neppure le preghiere di lui che a sue spese chiedeva di essere condotto in vettura.

Al commissariato di S. Giacomo lo Z. seppe che era accusato di aver rubato un napoleone al suo collega Luigi Berciar di Cesiano. Lo Z. si protestò innocente, ma fu trattenuto. La mattina seguente lo stesso commissario lo fece accompagnare da un agente presso il cambiovalute Tavella, per un eventuale riconoscimento, avendo colà un individuo cambiato un napoleone, il giorno prima.

Il cambiovalute escluse che fosse stato lo Z. a cambiare la moneta in questione; e dopo ciò lo Z. fu riaccompagnato al commissariato di S. Giacomo, dove fu rimesso in libertà. Lo Z. tornò a bordo; ma ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dire che, in seguito all'accusa formulata contro di lui, era stato licenziato.

Lo Z. si è riservato di muovere querela contro il Berciar.

Non si trattava di furto. Gisella G. e sua madre Teresa M., arrestate venerdì nel pomeriggio perchè avevano percosso Maria Pilh, ci pregano di precisare queste circostanze. La Pilh, visitata la G., le trovò negli stivaletti alcuni chicchi di caffè e allora le disse: «Bruta ladra, mi te denunciarò». La G. si sentì affluire il sangue alla testa e somministrò all'imprudente un ceffone. Allora vennero alle mani e poco dopo intervenne la madre della G., la quale aiutò la figlia a percotere la donna. Questa poi le fece arrestare. Aggiunse che i chicchi di caffè le erano caduti durante il lavoro. La G. fu rilasciata in libertà nella stessa sera e sua madre alla mattina seguente.

Incendio. Ieri sera alle 11, in via del Belvedere, alcuni passanti videro che dal negozio di commestibili di Nicola Erzegovaz, al N. 2, usciva del fumo. Si telefonò ai vigili, e questi, accorsi con due treni al comando del tenente Bugliovaz, forzarono la porta e trovarono che la bottega era tutta invasa dal fumo. Dopo che furono messi in azione due idranti e che i vigili poterono entrare nel negozio, trovarono che il focolare dell'incendio aveva la sua sede nella retro-bottega, dove ardevano alcune casse vuote e piene, scansie e anche alcune merci. Dopo un'ora di lavoro, l'incendio fu spento, e la merce e gli oggetti intaccati dal fuoco furono trasportati sulla strada. Il danno ascenderebbe, a quanto si dice, a circa 1000 corone. Il contenuto del negozio è assicurato.

Disinfezione che abbrucia. Ieri alle 4 pom. i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente da Giovanni Furlan, che nel suo quartiere, in via Donadoni N. 2, quinto piano, era scoppiato un incendio. Accorsero due treni agli ordini del tenente Bugliovaz, e si trovò che il fuoco covava in una stanza chiusa, ove, a scopo di disinfezione, era stato acceso, su un braciere, dello zolfo. Causa il fumo micidiale i vigili dovettero adoperare la maschera per entrare e allontanare il braciere. Ventilata la stanza, si trovò che il carbone acceso del braciere aveva appiccato il fuoco al pavimento. Estinzione in breve. Danno lieve.

Il mese di agosto e le furie di un fuochista. Quello d'agosto è un mese veramente climatico: quasi ogni anno si distingue fra tutti gli altri suoi confratelli per la quantità di disgrazie, ferimenti gravissimi, suicidi e tentati suicidi. Anni fa, in un solo giorno di questo benedetto mese, la cronaca ebbe a registrare ben cinque suicidi e quattro tentati suicidi. In un altro giorno d'agosto abbiamo avuto in città nientemeno che tre morti improvvise, un suicidio, due insolazioni, tre gravi cadute e un ferimento, seguito da morte. Quest'anno, poi, l'agosto, tanto per variare, si specializzò per la quantità di minaccie pericolose. Che siano gli effetti del caldo? Quasi ogni giorno la cronaca registra almeno due o tre arresti d'individui che, infuriati, minacciarono di mandare all'altro mondo qualche loro simile.

Anche l'altra sera abbiamo avuto una pubblica violenza. Ne fu vittima il sensale Ernesto Gattolini, di 29 anni, abitante al pianterreno della casa N. 6 della via S. Sergio. Non si sa veramente per quale motivo, ma certo futilissimo, il Gattolini trovò alterco, verso le 11.30, con il fuochista Erminio Degrassi, di 33 anni, da Capodistria, abitante al N. 4 della stessa via. I due uomini se ne dissero di crude e di cotte. Ma, a quanto sembra, il Degrassi non era intenzionato di esercitare soltanto la lingua: egli voleva uno sfogo maggiore e, dopo un po', alzò minacciosamente le mani. Ciò avveniva nell'atrio della casa del Gattolini e questi di un salto raggiunse la sua porta ed, entrato nell'abitazione, vi si chiuse dentro ermeticamente. Il Degrassi allora si diede a gridare minacciosamente e, tanto per dare una prova della sua forza, incominciò a sbattere la porta con pugni e calci; poi, uscito sulla strada, tentò di forzare le imposte di una finestra del Gattolini, ma non vi riuscì. Perciò tornò nell'atrio della casa e trovatovi l'avversario, che frattanto era uscito con la propria moglie, afferrò una sedia e tentò di percuotere entrambi. Ma non giunse a tempo: comparvero le guardie e fu tratto in arresto.

Un provocatore che si piglia due colpi di roncola. Iersera verso le 8.30 in via Malcanton si svolse un fatto di sangue: Gottardo Sillich, di 28 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 3, fu ferito da uno sconosciuto con due colpi di roncola. Ecco come si svolse il fatto. Pochi minuti prima il proprietario di un'osteria in via di Crosada N. 3 chiamava le guardie perchè lo liberassero di un individuo a nome Petaròs, il quale, ubriaco, importunava tutti gli avventori e si rifiutava energicamente di abbandonare il locale. Le guardie, infatti, s'impossessarono del violento e lo condussero alla sezione di p. s. di via dei Rettori, seguiti da un codazzo di curiosi, i quali, come al solito, formarono capannello presso le finestre dell'ufficio. I curiosi erano circa una ventina, e l'ispettore accortosi della loro presenza incaricò le guardie di allontanarneli. Le guardie eseguirono l'ordine sgomberando completamente la via. Fra gli allontanati c'erano alcuni operai regnicoli, i quali, essendo stati mandati via da un posto dove secondo essi non importunavano punto, si diedero a mormorare. Le loro proteste furono udite dal Sillich che, come gli altri, aveva seguito l'arrestato dalla via di Crosada fino alla via Malcanton. Il giovanotto si volse allora al gruppo degli operai ed esclamò:

— Cossa, cossa ve lagnè vualtri; no semo miga più ai tempi de Garibaldi!

Uno degli operai allora chiese ad uno dei suoi compagni da chi fossero state dette quelle parole e, essendogli stato indicato il Sillich, si avventò su di lui e gli inferse i due colpi di roncola; poi fuggì seguito dai suoi compagni.

Il ferito portò una mano alla testa e l'altra al ventre e mormorò: «Son ferido». Alle grida dei presenti accorsero due guardie ed il Sillich fu trasportato nella sezione di p. s. da dove si telefonò alla Guardia medica, il cui sanitario, comparso poco dopo, riscontrò al giovanotto una ferita pochissimo profonda ma lunga 20 centimetri alla parte addominale anteriore ed una di taglio alla regione parietale destra. Gli prestò le cure del caso e poi lo fece trasportare all'Ospedale. Le guardie, poi, si misero in cerca del feritore, ma non riuscirono a rintracciarlo.

Un uomo che ferisce gravemente la propria amante. La sarta Clara Bednach, di 30 anni, convive col suo amante Enrico Glavnich al N. 10 di via del Molino a vento. Ma convivenza non vuol dire buona armonia e si narra anzi che fra i due le liti siano tutt'altro che rare. Ieri alle 11 del mattino scoppiò appunto fra loro una delle tante baruffe, e lui, armatosi di un paio di forbici, colpì la donna al costato destro. Le guardie accorse alle grida di lei accompagnarono la Clara alla Stazione centrale di soccorso e il bellicoso Enrico agli arresti. La ferita riportata dalla Bednach sembra sia abbastanza grave; tanto che dopo le prime cure fu accompagnata all'Ospedale.

Ferito da una lastra. Iersera l'orefice Raimondo Perisitti, di 19 anni, abitante in via dei Cavazzeni 9, si presentò alla Guardia medica con una ferita di taglio al polso sinistro. Il dottore gli fece due suture. Il giovanotto raccontò che gli era caduta addosso una lastra.

In rissa. Iernotte si presentarono per le cure alla Guardia medica: Antonio Eichvald, di 30 anni, bandaio, abitante in via del Molin a vento N. 12, con un ematoma alla palpebra inferiore destra ed alcune escoriazioni e graffiature alla faccia. Non disse da chi fu percosso.

Giovanni Battigelli, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Broletto 244, in rissa fu morso dall'avversario alla regione epigastrica e riportò una ferita.

Minacce d'ubriaco.

— Anca stasera pien come un ovo! Ma no te xe stufo, dime, de far sta vita? No te ga proprio un poco de cuor par mi.

— Baba, no sta sgnaular: quando l'omo bevi, vol dir, ch'el xe paron de farlo.

COMUNICATI *)

Ritirandomi, per ragioni di salute, dal posto di direttore del ristorante «La Cooperativa», in questo giorno in cui lascio l'azienda, mi sento in dovere di porgere pubbliche, sentite grazie a tutti i signori frequentatori ed alla spett. cittadinanza, per il benevolo appoggio sempre accordatomi.

Trieste, 25 agosto 1908.

Devotissimo
ANGELO DURANTE.

N. 1738.

Avviso di concorso.

Presso lo scrivente Municipio è vacante un posto di guardia comunale di pubblica sicurezza, al quale va congiunto il salario mensile di corone ottanta e l'indennizzo di montura d'annue corone 60.

Istanze pel conseguimento del posto in parola saranno da presentarsi allo scrivente entro il giorno 15 settembre a. c.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA
li 21 agosto 1908.
Il Podestà: **F.co Millevoi.**

Nei prossimi giorni seguirà l'**apertura d'uno splendido Salone per rappresentazioni cinematografiche** in via dell'Istria 6 (S. Giacomo, di faccia alla Chiesa). Il locale appositamente costruito, della capacità di circa 700 persone, fu munito di razionale ventilazione e riscaldamento, nonchè di macchinario producente propria energia elettrica, la quale farà funzionare **un apparato di recentissima invenzione,** mediante il quale le proiezioni **di pezzi musicali, opere ed in generale produzioni teatrali liriche dei più rinomati artisti nei teatri di maggior fama,** verranno riprodotti fedelmente **tanto per azioni che per musica.** L'inventore si è già accaparrato l'assunzione delle prossime grandi produzioni liriche dei teatri di **Milano, Parigi, Londra, Vienna, Nuova York, Pietroburgo** ecc. Con l'anzidetto apparato, **che non deve venir confuso con biofoni od altri consimili,** si raggiunge il massimo accordo fra azione e musica e si ottiene **l'illusione perfetta del teatro.** Allo scopo anzi di denominare tale Salone dalla specialità di queste produzioni, viene aperto un **CONCORSO AL PREMIO DI COR. 100** (cento). A questo premio **concorrono tutti** coloro che manderanno in busta chiusa l'indicazione del nome che a loro sembrerà più adatto per tale Salone. **L'importo trovasi depositato alla Banca Popolare** nel libretto di versamento N. 22953 intestato Cino Phono, che lo estraderà in seguito ad aggiudicazione di apposito giurì. Le proposte saranno da inviarsi al **Piccolo sub «Cino Phono», entro venerdì 28 corr., alle ore 12 mer.** Nel giornale di sabato 29 corr. si renderà pubblico il nome e pseudonimo del premiato.

Trieste, 25 agosto 1908.

LA DIREZIONE DEL CINEMATOGRAFO

SEMMERING.

Le festività che ebbero luogo all'Hôtel Panhans in occasione del giubileo imperiale, riescirono splendide. Le feste sono state iniziate al 15 corr. con una accademia di artisti; al 17 ebbe luogo una riuscitissima festa di bambini, con magnifica illuminazione dell'hôtel meravigliosamente decorato, unita a fuochi d'artificio e proiezioni descritte. Al 18 si tenne una sacra funzione imperiale, alla quale assistettero tutte le notabilità. Nel pomeriggio vennero le LL. Altezze Imp. l'arciduchessa Gioseffa e l'arciduca Massimiliano. Le LL. Altezze si trattennero all'hôtel per 2 ore un quarto e fecero anche visita alla principessa di Montenuovo, che dimora all'hôtel già da tre settimane. Al banchetto di gala, a cui presero parte numerosi forestieri, si notarono fra altri: la principessa, principessina e principe Boncompagni, la principessa e principessina Odescalchi, il conte e la contessa Csekonics, la contessa Fünfkirchen, la contessa Schönborn, la contessa van der Straat, la contessa Esterhazy, la contessa Wendheim, la baronessa Ponton ecc. Dopo che il quartetto Höne dell'hôtel, ebbe suonato l'inno imperiale, durante il quale tutti gli astanti stettero in piedi, l'hôtelier Panhans tenne il seguente discorso:

«Noi festeggiamo oggi il 60.mo giubileo del nostro amato Imperatore e sono persuaso che tutti gli astanti fanno i migliori auguri al nostro Monarca, poichè nei tempi buoni e tristi, egli ebbe sempre di mira il bene del popolo. Durante questi sessant'anni ci sono stati dei giorni burrascosi e molte gravi sciagure colpirono il nostro benemerito sovrano, però il buon uomo ha resistito al suo posto, forte come una quercia. Non posso quindi far altro che ripetere le belle parole «Dio conservi, Dio protegga il nostro Imperatore» e prego di fare con me un triplice evviva a Sua Maestà».

La buona armonia della festa durò fino a tarda ora di notte. Questa bella festa, che ebbe luogo all'hôtel Panhans, terminò con le danze.

Madre!

Eccoci arrivati alla stagione calda, al tempo in cui abbondano **le malattie pericolose e micidiali dell'infanzia.** Sei veramente persuasa di nutrire razionalmente il tuo bambino onde proteggerlo contro **le malattie terribili che lo minacciano: la colerina, le diarree, l'enterite?**

Soltanto con la **farina «Kufeke»** ottieni questo scopo. - L'opuscolo istruttivo «Il Poppante» ricevesi franco in tutti i locali di vendita oppure dalla ditta R. Kufeke, Vienna III.

Siete proprio sicuri di non aver dimenticato nulla?

Quando poi siamo nel nostro nido là sui monti, vi viene a mente una quantità di cose necessarie che avete scordato di portare con voi. Oh! guarda! mancano davvero le Pastiglie minerali Sodener genuine di Fay! Presto, presto, che io senza le Sodener non vado più in villeggiatura, dopo quel brutto raffreddore che mi son portato dietro anni fa d'estate per tanto tempo. Quando ho con me le Sodener genuine di Fay, so almeno di non aver da temere dei raffreddori. Le Sodener genuine di Fay costano corone 1.25 la scatola **e si trovano in tutte le farmacie, drogherie, e nei depositi di acque minerali.** Ma bisogna badare di non accettare delle contraffazioni.

Vendita all'ingrosso presso F.co Mell, Trieste

Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna IV/1. Grosse Neugasse 17.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lo Studio
— del —
Dott. GIORGIO A. MAGLICH
ingegnere e geometra civile autorizzato perito giudiziale
si è traslocato col giorno 24 Agosto
in via S. Lazzaro 17
(PALAZZO DIANA)

L'Avvocato
Dr. LUCA VERONA
ha trasferito il suo studio
— in —
Piazza S. Caterina 4.

IL DOPOSCUOLA
diretto dal
prof. Carlo **Wendlenner**
in cui sei professori impartiscono lezioni ad allievi delle scuole medie comunali,
venne traslocato
in **Via Paduina 9, I.**

L'AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. S. SAKLER
venne traslocato
in via Gaetano Donizetti 3 (mezzanino)
(angolo via Stadion, seconda casa)

L'Istituto Educativo
(Convitto, Doposcuola, Corsi accelerati)
col 24 Agosto
si è trasferito in
Via S. Michele 30

LA SARTORIA FRANCESCO JÜTTNER
si è traslocata
dalla Piazza Ponterosso 4, I p.
alla via Canal Piccolo 2

AMBULATORIO DENTISTICO
Hans Schmidt
già socio del
Dott. A. Mitták
Via della Zonta 7, I piano

Il Dott. ARNOLDO KOLB
Medico dentista, già assistente alla Policlinica di Vienna
si è trasferito dalla **Via Zonta N. 7** al
Corso N. 14, I p.
(nuova Palazzina Municipale)

Col 24 Agosto
la ditta
MANDEL & C.
ha traslocato il suo
Banco di Cambio
al N. 12 di Piazza della Borsa
(dirimpetto)
già IGNAZIO BITTMANN.

LO
Stabilimento Tipografico L. HERRMANSTORFER
ha trasportato le sue officine nel nuovo edifizio, per esso espressamente eretto con osservanza di tutti i dettami della tecnica moderna, in
VIA GIOTTO N. 8.
In quest'occasione lo stabilimento ha accresciuto notevolmente il suo macchinario, ha dato maggior sviluppo alla sezione delle
Macchine compositrici
e della
STEREOTIPIA
e si è rifornito di
caratteri e fregi i più moderni
delle migliori fonderie.
È uno stabilimento completo ed in grado di corrispondere a qualsiasi esigenza.

INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS, RETINE ecc.
A PREZZI MITI.
Umberto Rocco VIA FONTANONE N. 6. TELEFONO 1545

E 'desso prepara el leto che son straco morto.

— Pecà che te ga vu tanta forza de vignir a casa.

— Babaaaaaa tasiiiiiiii....

— Che taso, che taso?... Piria vergognosa.

— Varda che el leon se sveiaaaaa....

— Va in malora.

L'ubriaco perdette la pazienza: si lasciò cadere sulla donna in modo da farla stramazzare al suolo e poi si diede a pestarla al ventre con i piedi. Alle grida della donna accorsero alcuni vicini i quali riuscirono ad allontanare l'ubriaco. Questo allora esclamò:

— Xe inutile far sti ciassi: mi voio far de ela, come Födransperg ga fato de la canzonetista.

La donna, Giovanna Crivina, non dava segno di vita e i vicini mandarono alla Guardia medica, da dove accorse il sanitario che le riscontrò parecchie contusioni e le prestò le cure necessarie. Ma più tardi ella dovette essere accolta all'Ospedale. Del fatto fu messa denuncia alla polizia e un ispettore si recò ad assumere i rilievi di legge. Quando potè parlare, la donna, che abita in via del Molin a vento N. 46, dichiarò che colui che l'aveva percossa a quel modo era il suo amante, Giuseppe Glischek, di 32 anni, bracciante, da Lubiana. Il violento venne arrestato.

Attenti ai giuochi dei bimbi! - Disgraziato accidente. Nel pomeriggio di ieri veniva accompagnato all'Ospedale il bambino di sei anni e mezzo Antonio Jermann, abitante a Gamme presso Maresego, per la cura di una ferita d'arma da fuoco alla spalla destra. Il padre che lo accompagnava raccontò che una sorellina maggiore, venuta in possesso non si sa come di una rivoltella, si era messa a giocare con l'arma: ad un tratto ne era partita una scarica che aveva colpito il fanciulletto. Questi venne accolto nella decima divisione.

I nervi di una «divette». Ieri verso il mezzodì il sanitario d'ispezione alla Guardia medica venne chiamato al «Gambrinus» ove una graziosa «divette», Irma Canetto, diciannovenne, era stata colta da un assalto nervoso e nel cadere a terra aveva riportato alcune escoriazioni al vertice del capo. Il medico le prestò le cure necessarie e poi la fece accompagnare a casa sua.

Un pugno ed un assalto isterico. L'altra sera innanzi al cinematografo «Réclame», in via della Barriera vecchia, due uomini vennero a contesa. Erminia L., che era in compagnia d'uno dei rissanti, fu colpita in isbaglio da un pugno, e in seguito a ciò fu presa da un forte assalto isterico. Chiamato il dottore della Guardia medica, la fece condurre all'Ospedale.

Per mano altrui. Ricorse ieri all'«Igea» Anna Ciala, di 40 anni, le dovettero medicare una ferita di taglio alla fronte, che la donna disse di aver riportata da mano altrui.

Una sassata. Milan Dilnig, di 9 anni, abitante in via di Romagna N. 175, fu colpito ieri da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo, e riportò una contusione alla tempia destra. Ricorse alla Guardia medica.

Un pezzo di carbone sul capo. Ieri mattina, mentre il bracciante Carlo Wanderstein, di 38 anni, abitante in via del Molino a vento 51, lavorava al Punto franco, su un piroscafo, da una «baia» cadde giù un grosso pezzo di carbone, che lo colpì al capo, cagionandogli una ferita di taglio con recisione di due arterie. Un suo compagno lo condusse alla Guardia medica, ove il dottore gli fece due suture, rimettendolo per le ulteriori cure al medico della Cassa distrettuale.

Durante il lavoro. Ieri mentre il manovale Giovanni Gregorich, di 23 anni, abitante in via del Veltro, lavorava in una casa in costruzione, gli cadde sul piede una pietra, che gli produsse una ferita all'aluce sinistro con asportazione dell'unghia.

Adriano Cadel, di 17 anni, carpentiere, abitante in via Petronio 9, ieri, mentre lavorava, si diede accidentalmente un colpo con un ordigno, producendosi una ferita di taglio al polso sinistro. Il medico gli fece due suture.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica.

Ieri mattina mentre il marinaio Matteo Napic, di 23 anni, occupato su uno «scooner» che si trova al molo S. Teresa, lavorava allo scarico di pietre, il paranco si staccò e gli cadde sul capo, producendogli una contusione al vertice con probabile commozione cerebrale. Il dottore della Stazione di soccorso gli prestò le cure necessarie, consigliandolo di recarsi all'Ospedale.

Scottature ed ustioni. Maria Madiè, di 11 anni, abitante in via Media N. 17, ieri si riversò addosso del brodo bollente e riportò scottature al braccio destro.

Un po' di latte caldo lasciato cadere inavvertitamente addosso al bimbo di un anno Orlando Pavanello, abitante in via del Coroneo 5, gli cagionò alcune scottature al braccio sinistro.

Anna Gasvodich, di 50 anni, abitante in via dell'Istituto N. 30, rovesciando accidentalmente dell'acqua bollente, riportò scottature alla mano e all'avambraccio sinistro.

Il fabbro Giovanni Schinco, di 20 anni, abitante in via della Geppa 12, ieri, mentre lavorava, riportò accidentalmente alcune ustioni all'avambraccio sinistro.

Cane che morde. Il ragazzo Cosimo Liuzzi, di 11 anni, abitante in via Antonio Canova N. 15, ieri in una campagna fu morso da un cane alla gamba destra. Alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Caddero ieri: Pietro Gherbez, di 12 anni, dimorante in via di Crosada N. 14, e Bruno Crevatin, di 4 anni, dimorante in via dell'Ospedale N. 3. Il primo riportò una forte contusione al capo; il secondo una ferita di taglio alla fronte.

Furono medicati all'«Igea», dove erano ricorsi.

Ieri nel pomeriggio il bracciante Angelo Valvason, di 66 anni, abitante a Roiano N. 6, mentre rincasava, cadde e riportò una frattura al malleolo sinistro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Alla stessa istituzione fu portato il bambino Angelo Reluschi, di 7 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 11, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita al gomito destro. Il dottore gli fece tre suture.

Bortolo Premrù, di 26 anni, carrettiere, iersera, mentre passava col carro per la via della Geppa, causa un balzo del ruotabile, cadde e riportò una ferita al parietale sinistro. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

Marcello Sulligoi, di 3 anni, abitante in via Miramar 18, ieri verso le 6.30 pom., mentre giuocava a casa sua, cadde in modo da riportare una frattura al femore sinistro. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti e lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Degrassi, di 29 anni; Giordano Numez, di 13 anni; Carla Gregorich, di 1 anno e mezzo, per leggere ferite di taglio; Sigfrido Kember, di 31 anni; Sisto Golliani, di 43 anni; Maria Natlacech, di 10 anni; Francesco Bertoch, di 51 anni, per leggere contusioni; Giulio Bach, di 18 anni; Anna Petech, di 39 anni, per estrazione di corpi estranei; e Sofia Antonelli, di 23 anni, per leggere scottature.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.4, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.1. Oggi: alta marea 9.13 ant. e 8.17 pom. - Bassa marea 2.42 ant. e 2.34 pom.

Ogni giorno una. Una donna porta un grosso involto che desta i sospetti di una guardia daziaria, che vuol vedere:

— Coss' la vol veder, xe el mio picio! - grida la donna. No xe contrabbando!

— Pol esser contrabando istesso - mormora la guardia dopo aver dato un'occhiata al marmocchio.

TEATRI.

Minerva. La dodicesima rappresentazione dell'«Elisir d'amore», datasi per serata d'onore del basso comico signor Trevisan, attrasse al Minerva pubblico numerosissimo. Accolto da un nutrito applauso al suo presentarsi in iscena, il seratante fu cordialmente festeggiato durante tutto lo spettacolo, e, dopo il duetto del secondo atto del «Don Pasquale», egregiamente eseguito assieme al baritono signor Rasponi, venne presentato di parecchi oggetti, fra cui un servizio da toilette, una valigia in pelle, una spilla d'oro con pietre preziose, un bastone col pomo d'argento e un «porte-bonheur».

Questa sera «Lucia di Lammermoor», per serata d'onore della signorina Nadina Legat, la quale, oltre all'opera, canterà le «Variazioni» di Proch e l'aria del «Flauto magico» di Mozart.

Il prestigiatore Dcor-Leblanc al Minerva. Nei primi giorni di settembre si presenterà al Minerva questo prestigiatore ed illusionista francese, il quale ha terminato non ha guari una lunga «tournée» con brillante successo in Egitto, Levante, Rumenia e Russia.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.15. *Lucia di Lammermoor*, in 4 atti di G. Donizetti.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'ubriaco che ha giudizio!

Il 7 corrente, alle 9 di sera, il rione di Rena fu posto in subbuglio dalle grida disperate di una madre, Carmela Caputo, la quale affannosamente andava cercando da per tutto la propria figlia di 6 anni, Maria. La piccina era stata a giocare fino a mezz'ora prima, dinanzi l'uscio di casa sua in via di Rena N. 1; e poi se ne era allontanata, senza lasciar traccia di sè.

Si pensava già di denunciare la scomparsa alla polizia, quando una donna giunse di corsa ad avvertire la Caputo che la piccina veniva condotta per mano da un ubriaco, il quale saliva a quella volta.

Saputo ciò, la Caputo da disperata che era divenne furente, e, corsa incontro all'ubriaco - Luigi Cavalieri, di 32 anni, da Altissimo - strappatagli di mano la bambina, che era anch'essa ubriaca, gli scagliò in faccia tutti gl'improperi che lo sdegno le suggeriva. Il Cavalieri tentò di reagire, ma la Caputo con uno spintone lo mandò a ruzzolare in terra.

S'agglomerò intanto una vera folla di donne che messesi attorno all'ubriaco, gliene dicevano d'ogni colore. Attratta dalla confusione, capitò sul luogo la guardia di p. s. Giovanni Cufar, la quale saputo di che cosa si trattava, gl'intimò l'arresto.

Il Cavalieri, però, oppose resistenza, sì che ad un dato momento egli e la guardia caddero a terra. Fu solo coll'aiuto di altre due guardie, che l'arrestato potè essere trasportato quasi di peso al vicino ispettorato.

Ma giunto colà, il Cavalieri proruppe in grida, in espressioni contro l'Austria.

Ieri egli comparve dinanzi ai giudici, per risponedere del crimine di opposizione alle guardie, del delitto di eccitamento e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale.

Il Cavalieri sostenne a sua discolpa di non ricordarsi niente di quanto avvenne in quella sera.

— Iero imbriago disfatto - disse.

— Quanto aveva bevuto? - gli chiese il presidente.

— No me ricordo ben. Ma prima de andar in ostaria co' la putela, go bevudo zinque otavi de trapa; e po' in biraria un litro de bira.

— E perchè ha condotto seco quella povera piccina?

— Mi ghe voio ben ai fioi, e go pensado che una bireta ghe gavaria fato ben. Inveze, la ghe ne ga bevesto due. Ma ghe go dà anche de magnar. La ga magnà formaio, e risoto....

— E poi, le fece bere anche vino...

— La ga volesto ela. La voleva un quarto, ma mi, che go giudizio, go ciamà un otavo.

— Bel giudizio, in verità! E dopo aver commesso questa azione.... giudiziosa, avete usato violenza alla guardia?

— De quel no me ricordo gnente; no so altro, che el giorno dopo me son trovà in camaron dei aresti, ligà come un salame.

Vengono uditi come testimoni la Caputo, madre della ragazzina, la ragazzina stessa, la guardia di p. s. Cufar e l'ispettore delle guardie di p. s. Rogelj, dinanzi al quale l'accusato proferì le parole contro l'Austria.

Carmela Caputo narrò il fatto come già esposto, dicendo che l'accusato era quella sera tanto ubriaco, che - disse - bastò una semplice spinta a farlo cadere per terra. Non crede che il Cavalieri abbia avuto altre intenzioni verso la bambina, conoscendolo per uomo affezionato ai piccini. La figlia di lei non ebbe a soffrire per l'alcool bevuto. Dopo aver rigettato, stette subito bene.

La guardia di p. s. Cufar disse di essere caduta per terra assieme all'accusato, non sa neppure lei come:

— Tuto in tun - dice - ierimo tuti due per tera, e se gavevo rodolà per diese minuti, fina che se vignude le altre guardie a alzarne su.

Però, interrogata circa il grado d'ubriachezza del Cavalieri, dice:

— El iera imbriago, ma el saveva quel che 'l fazeva.

L'ispettore Rogelj depone che l'accusato, quando gli comparve dinanzi, non sembrava ubriaco.

— Se capiva - dice - che 'l gaveva bevudo più del solito, ma el caminava ben. Intanto che lo interogavo, el ga zigado: «p... Austria!».

La ragazzina, una vispa piccina abbastanza sviluppata per la sua età, racconta che il Cavalieri la vide in mezzo alla via, e presala per mano la condusse in una osteria, dove le fece bere birra, e, «magnar formaio, e risoto e bever vin». Dice che le bevande non le fecero male.

Il P. M. chiede l'intero accoglimento dell'accusa e una severa condanna.

L'avv. Krammer cerca di far assolvere il suo difeso, attribuendo gli atti da lui commessi agli effetti dell'alcool.

La Corte ritiene, però, il Cavalieri responsabile di tutti i reati addebitatigli, e accordandogli le attenuanti della parziale ubriachezza e dell'anteriore incensurata condotta, lo condanna a 2 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

*

Presiedeva il cons. Andrich. Giudici: Minio, Lazzarich e Parisini. P. M. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «China» da Fiume, «Thetis» da Cattaro, scali e Corfù; i pir. a.-u. «Sebenico» da Comisa e scali con 7 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Leda» per Spizza; i pir. a.-u. «Proteo» per Odessa, «Sipan» per Cattaro, «Vila» per Metcovich, «Vis» per Curzola; il pir. ital. «Peuceta» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bitinia» da Nicolajeff passò Gibilterra il 18 diretto a Rotterdam; «Etelka» da Rouen passò Prawle Pointe il 18 diretto a Nuova York; «Edoardo Musil» da Odessa passò Gibilterra il 18 diretto ad Anversa; «Dubac» passò Gibilterra il 20 diretto a Emden; «Arc. Maria Teresa» arrivò il 29 a Methil; «Benaco» partì il 18 da Messina per Metcovich; «Sofia Brailli» proseguì il 18 da Algeri per Copenhagen; «Onda» partì il 15 da Marianopoli per Plymouth.

Lloydiani. «M. Bacquehem» proseguì il 22 da Rangoon per Calcutta; «Semiramis» partì il 22 da Alessandria per Trieste; «Austria» proseguì il 22 da Tromsoe per Bodo.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 19 corr. a ieri 24, arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Aglaia» il 19 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale, «Dalmazia» il 20 dai porti del Danubio; «Ettore» da Batum; «Galizia» il 21 da Trieste e la Tessaglia; «Stiria» il 22 da Odessa; «Gorizia» ieri 24 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Aglaia» il 22 per Batum; «Dalmazia» per Trieste in linea celere; «Galizia» per Odessa; «Ettore» ieri 24 per Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Stiria» pure ieri per Trieste e i porti della Tessaglia; «Gorizia» partirà il 28 per i porti del Danubio.

PER IL GINNASIO ITALIANO A POLA

Il corso di modiste - Onomastico

Pola 24. Prosegue assai bene il corso per modiste, che si tiene sotto gli auspici dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. Impartisce l'istruzione la signorina Mümmler, della casa Drecoll di Vienna, reduce da Parigi. Al corso parteciparono una quindicina di ragazze di Pola e l'esposizione pubblica che si terrà fra qualche settimana, dimostrerà i progressi fatti dalle frequentatrici del corso.

* Nella festa della Società nautica «Pietas Julia», che si tenne ieri a Fasana, furono raccolte cor. 55 per il fondo pro Ginnasio italiano.

* (per tel.). Stasera, ricorrendo domani l'onomastico del Capitano provinciale, dott. Lodovico Rizzi, il coro cittadino «Pietro Ciscutti» fece una serenata all'illustre cittadino davanti alla sua villa.

Forte dissenteria nella guarnigione di Gorizia

Gorizia 24. Una forte dissenteria si è sviluppata nella guarnigione. L'ospedale è affollato e nella caserma di piazza Grande varie stanze sono destinate per accoglierví i meno gravemente colpiti.

Per gli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica italiano

Pisino, 24. Ecco la terza lista delle elargizioni pervenute alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-tecnica provinciale:

Trieste: Allodi Rod. cor. 10, Arch Carlo cor. 5, Brocchi e figlio 5, Bradach Giov. 2, Brunelli Lor. 10, Cavalcante Mario 5, Carniel Vitt. 5, Gazulli Ett. 2, Gandusio Ant. fu Ant. 10, Fazzini Is. 2, Iashig Guido 5, Malabotich Luc. 10, Mrach dott. Carlo 10, Mussafia dott. G. A. 3, Mecozzi Lor. 5, Polley ing. Ant. 20, Pilotti Giusto 5, Petz G. E. 10, Rocco Paolo e nipoti 10, Sartorio Gius. 20, Stölker Giulio 3, Schrott E. 5, Sannig Giuseppe 6.

Albona: Nacinovich Ernesto cor. 5.

Bute: Cipolla Paolo cor. 5, Miani G. B. 2.

Bogliuno: Ferranda Francesco cor. 5.

Capodistria: Lonzar Benedetto cor. 2.

Cantanaro: Milotich Cesare cor. 4.

Dignano: Benardelli Livio cor. 5, Fratelli Caneva 5.

Grisignana: Comune cor. 25, Laurencich V. Rosa 1, Torcello Elio 2.

Isola: Municipio cor. 50, Ravasini Enrico 5.

Lussinpiccolo: Municipio cor. 50, Famiglia Straulicchio 5.

Gabinetto Dentistico
— dei —
Dott. M. Depangher & E. Hoffer
Via S. Giovanni 16
dalle 9-12½, e dalle 3-7
DENTI ARTIFICIALI
ESTRAZIONI DI DENTI SENZA DOLORE

APPALTATORE
per la lavorazione ed il trasporto di traversine di faggio
cercasi
per l'Exploitation di un grande bosco in Calabria.
Scrivere «H 11821 N» Haasenstein e Vogler, Napoli

Signora italiana che dimora a Vienna
darebbe alloggio e costo a studenti cattolici che si recano a Vienna agli studi per il primo anno. Buon trattamento, posizione centrica vicino a tutte le scuole ed all'Università.
Per informazioni rivolgersi in iscritto a PAOLIN. Vienna VIII, Josefstädterstrasse 9, mezzanino.

Nobile Istituto Waldsee
GORIZIA
Proprietario: Silvio Conte Mels-Colloredo
Unico collegio modello e signorile del Litorale.
Annualmente ottimi risultati e pubbliche lodi.
Chiedere regolamenti alla Direzione.

Miniere cemento
ESTESISSIME
VENDONSI oppure AFFITTANSI
Offerte al „Piccolo“ sub „Concorrenza cemento esclusa“

Da vendere a prezzo conveniente
Macchina a vapore, orizzontale
con condensatore, in ottimo stato, della forza di 60 HP., molto economica, ancora in funzione. La macchina può essere ispezionata nel molino a vapore di GIMINO (Istria).

Cedesi in appalto UNA CACCIA
della estensione di 1017 jugeri, con camosci, caprioli e galli di montagna. 3 ore e mezza distante dalla stazione di Freistritz s/Wochein. La caccia di prova avrà luogo al 27 Settembre. Informazioni impartisce
Josef Bresl, Mitterdorf N. 4 (Carniola Sup.)

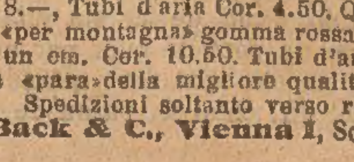
Per chi cambia di casa!
TABELETTE in ottone inciso
TABELETTE „ vetro ed oro
TABELETTE „ bronzo fuso
TABELETTE „ metalli pressati
TABELETTE „ smalto a colori
eleganti, solide ed a buon prezzo.
Unicamente presso
STABILIMENTO GRAFICO TRIESTINO
Piazza Borsa 13, I - Telefono 742.

GUANTI DI PELLE
dell'unica FABBRICA TRIESTINA
PREMIATA CON MEDAGLIA DELLO STATO
G. Valerio
PIAZZA CAVANA 3, vis-à-vis la Farm. Serravallo
GUANTI SU MISURA - Ricchissimo assortimento
GUANTI IN TESSUTO
PREZZI DI FABBRICA

Il „DISTRUTTORE DELLE CIMICI“
di Lüftinger,
protetto dalla legge, agisce istantaneamente. Distrugge tutti gl'insetti. Prezzo per una bottiglia, liquido bruno, 40 centesimi, bianco che non lascia macchia, 60 cent., cor. 1.40, 2.80, 4, 5.60.
Si chieda soltanto una bottiglia di «Lüftinger» nel deposito principale: Lodovico Nageischmid, drogheria, Trieste via S. Sebastiano 5.

CINEMATOGRAFISTI
Per impianti completi di Cinematografi, acquisti di accessori, parti di ricambio, carboni ecc. e per acquisti e noleggio di films delle migliori Case rivolgersi alla
Società UNICA di Venezia
(Anonima Capitale L. 1.000.000, versato L. 300.000)
S. Marco 3987 - Telefono 799.
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.

RIMEDIO DEPILATORE (per signore) il più perfetto nella cosmetica per il viso e per le braccia. Non è polvere, ma cristallizzato. In 5 minuti i peli scompariscono senza provar alcun dolore. Effetto sorprendente. Spedizioni in provincia col modo d'usarlo sotto la massima discrezione. E' comprovato, da parte di numerosi celebri medici, che il preparato è innocuo. All'esposizione di cosmetici di Parigi ottenne la medaglia d'oro, la croce d'argento ed il diploma d'onore. Guardarsi da imitazioni di niun valore. Commissioni indirizzare alla sig.a Charlotte Pollak, Budapest, Andrássy-út 38, I piano. - Prezzo: porzione piccola Cor. 10.—, grande Cor. 20.—

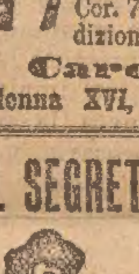

Pneumatici per biciclette
Qualità senza difetti. — Acquisto d'occasione
Qualità A: Mantello Cor. 5.30, Tubi d'aria Cor. 3.40. Qualità B con garanzia: Mantello Cor. 8.—, Tubi d'aria Cor. 4.50. Qual. C: Mantelli «per montagna» gomma rossa «para» spessore un cm. Cor. 10.50. Tubi d'aria di gomma rossa «para» della migliore qualità Cor. 6.50.
Spedizioni soltanto verso rivalsa:
L. Back & C., Vienna I, Schottenring 17

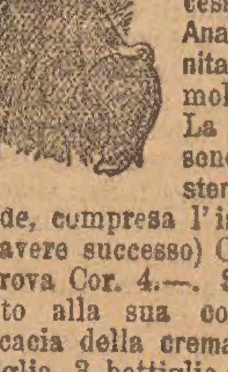
LIBRI
italiani, tedeschi e francesi, Biblioteche intere, partite e singole opere
ACQUISTA
libraio forestiero di passaggio a Trieste.
Offerte al Piccolo sub „LIBRI“

DISACIDATORE DEI VINI leva infallibilmente l'acido. Risultati si[...]
SPEDIZIONI RIVALSA.
Drogheria C. STECKER, Ribo[...]

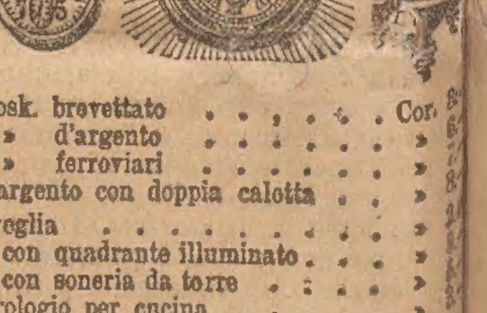
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
Splendid Parc Hôtel
VARALLO SESIA
PROVINCIA DI NOVARA
Nuova Direzione Medica: Dr. Prof. Camillo Negro, Dr. Prof. Ferdinando Micheli - Dr. Giacinto Giordano, aiuto. — Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni.
Per informazioni rivolgersi al Direttore dello Splendid Parc Hôtel.

Collegio Militarizzato A. GABELL[I]
UDINE
I risultati scolastici (95% di promossi) anche per l'anno scolastico 1907-1[908] non potevano essere migliori e confermano la fama dell'Istituto, divenuto or[mai] internazionale.
Il Collegio è inoltre raccomandabile alle famiglie per la seria disciplina, [sincera]mente educatrice, e per l'insegnamento delle lingue francese e tedesca.
Chiedere programma o meglio visitare il bellissimo e salubre stabilime[nto] diviso, secondo l'uso moderno, a padiglioni.

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione int. d'igiene.
CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, garantito innocuo. Adatto per qualunque età e costituzione. Effetto sorprendente. Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo. Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa.
Caroline Weil
Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31 T

IL SEGRETO DELLA VIENNESE

a cui ella deve la forma perfetta del seno e le braccia ben tornito, è la crema IDEAL per il seno, perfezionata in modo conforme e moderno. Successo già dopo breve uso! Analizzata dall'autorità sanitaria, garantita innocua! molte lettere di elogio. La crema IDEAL per il seno si usa soltanto esternamente. Un vasetto grande, compresa l'istruzione (sufficiente per avere successo) Cor. 7.—. Un vasetto di prova Cor. 4.—. Sapone IDEAL, che in merito alla sua composizione rafforza l'efficacia della crema IDEAL, Cor. 1.50 la bottiglia. 3 bottiglie Cor. 4.—. Essenza da toilette IDEAL con meraviglioso profumo, Cor. 5.— la bottiglia.
Spedizione discreta verso rivalsa a mezzo della Centrale Hygienique
R. Hofmann, Vienna VII, Lindengasse 2 T.
Deposito: Farmacia ROVIS, Trieste, Corso 49
Vendita al dettaglio P. ROMANO, Passo S. Giovanni 2
Depositi vengono eretti.

FRANCESCO GIUSEPP[E]
ACQUA PURGATIVA NATURALE ECCELLENTISS[IMA]

Catalogo con 5000 Orolo[gi]
a chiunque spedisco gratis e franco senza alcun pagamen[to]

Rosk. brevettato . . . . . . Cor. [...]
» d'argento . . . . » [...]
» ferroviari . . . . . . » [...]
d'argento con doppia calotta . . » [...]
Sveglia . . . . » [...]
con quadrante illuminato . . . » [...]
con soneria da torre . . . . » [...]
Orologio per cucina . . . . . » [...]
Orologio a pendolo, 70 cm. . . » [...]
con soneria da torre . . . . » [...]
con sveglia . . . . » [...]
con musica . . . . » [...]
Orologi originali di Omega, Schaffhaus[en], Glashütte, Helios, Amalfa i. r. approv[ati] da Cor. 13.—; come pure oggetti d'[oro] e d'argento a prezzi originali di fabbri[ca]. 3 anni di garanzia. Si accordano scam[bi] o si restituisce il danaro.
Max Böhnel, Vienna IV,
Margaretenstrasse 27-46, (Casa propr[ia])
Tesoriere e perito giurato.
La ditta più importante e più vecchia. Fondata nel 1840.
Catalogo con 5000 illustrazioni gratis e franco.

Le Fornaci del Conte Alfredo de Khevenhüller
testè aperte, sono in grado di fornire
Tegole, Marsigliesi, Mattoni normali
Pierette e Pierette doppie
di primissima qualità, in grandioso assortimento, a prezzi miti.
SAN LORENZO DI FIUMICELLO
Rappresentante per Trieste G. ZIGOI, Via dell'Arsenale 2

IMPOTENZA
varicocele, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia genitale o impressionabilità e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale femminile e sterilità.
GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo d'effetto immediato e duraturo "ATA"
I casi più disperati e ribelli sono [com]pletamente vinti dalla straordinaria [effi]cacia dell'"ATA". - Un flacon [...]
Deposito per l'Austria-Ungheria: MARIO LANG (Farmacia Serravallo) - piazza Cavana 1 - TRIESTE.
Gratis schiarimenti e memoria con certificati chiedendoli ad A. MARCHI - via Vitruvio 39 - MILANO.

Casa fondata nel 1867
PREMIATA
Fonderia Osvaldella
TRIESTE
Via Media 28 Telefono 374
OFFICINA MECCANICA.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
MACCHINE AGRICOLE.
TORCHI PER VINACCIE
sistema nuovissimo, con movimento a leva multipla e pressione continua.
FRANTOI PER OLIVE - TORCHI PER OLIVE
con movimento a vite ed a pressione idraulica.
PRESSE IDRAULICHE.
MOTORI VERTICALI A GAS E BENZINA
con accensione elettro-magnetica
PREVENTIVI A RICHIESTA.